

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

2018/2019



*«Sognavo di poter un giorno fondare una scuola
in cui si potesse apprendere senza annoiarsi, e si fosse stimolati a porre dei problemi e a discuterli;
una scuola in cui non si dovessero sentire risposte non sollecitate a domande non poste;
in cui non si dovesse studiare al fine di superare gli esami.»*

(Karl Popper, La ricerca non ha fine)

Sommario

PREMESSA.....	4
SEZIONE I – DATI IDENTIFICATIVI DELL’ISTITUZIONE SCOLASTICA.....	5
Breve storia dell’istituto.....	5
Contesto territoriale di riferimento.....	6
Articolazione degli indirizzi e tempo scuola.....	7
SEZIONE II – LA PROPOSTA FORMATIVA.....	8
Rapporto di Autovalutazione.....	8
Piano di Miglioramento.....	10
Proposte e pareri del territorio.....	10
Finalità generali.....	11
Obiettivi formativi prioritari.....	11
Programmazione dell’offerta formativa triennale.....	12
Profili formativi specifici.....	12
<i>Liceo Scientifico</i>	12
<i>Istituto Tecnico Economico</i>	12
<i>Istituto Professionale per i Servizi Alberghieri</i>	13
<i>Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale</i>	14
Progettazione didattica curricolare.....	14
Orientamento metodologico.....	15
Arricchimento/ampliamento/potenziamento dell’offerta formativa.....	16
<i>Progetti di ampliamento/potenziamento dell’offerta formativa</i>	16
Recupero.....	18
<i>Corsi di recupero al termine del 1° periodo</i>	18
<i>Corsi di recupero al termine dell’anno</i>	19
Sostegno.....	19
Sistema di orientamento e alternanza scuola-lavoro.....	37
<i>Orientamento in entrata</i>	37
<i>Orientamento in itinere</i>	38
<i>Orientamento in uscita</i>	38
<i>Alternanza scuola-lavoro studenti triennio</i>	39
<i>Alternanza scuola-lavoro studenti diversamente abili</i>	42
SEZIONE III - LA VALUTAZIONE.....	45
Valutazione dell’apprendimento.....	45
Valutazione del comportamento.....	47
Criteri di ammissione alla classe successiva.....	48
Attribuzione del credito scolastico.....	49
Autovalutazione d’istituto.....	52
SEZIONE IV - L’IMPIANTO ORGANIZZATIVO.....	53
Orientamento alla qualità.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
Incarichi.....	53
Gruppi di lavoro.....	57
Dipartimenti disciplinari.....	Errore. Il segnalibro non è definito. 65

Polo Tecnico Professionale	65
SEZIONE V- IL FABBISOGNO DELLE RISORSE	67
Fabbisogno di personale	67
<i>Posti comuni</i>	67
IPSAR Colle Sannita	67
Liceo scientifico Morcone	67
Liceo scientifico Colle Sannita	68
ITE Circello	68
<i>Posti di sostegno</i>	69
<i>Personale ATA</i>	69
<i>Fabbisogno di infrastrutture e attrezzature materiali</i>	69
<i>Piano Nazionale Scuola Digitale</i>	70
Piano triennale PNSD	71
Piano di formazione docenti e ATA	Errore. Il segnalibro non è definito.
ALLEGATI	74



PREMESSA

Il presente Piano Triennale dell’Offerta Formativa, relativo all’Istituto d’Istruzione Superiore “don Peppino Diana” di Morcone, è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”.

Il piano

- è stato elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico con proprio atto di indirizzo Prot. n. 4747/C25 del 24.11.2015 ;
- ha ricevuto il parere favorevole del collegio dei docenti nella seduta del 13 -01-2016;
- è stato approvato dal consiglio d’istituto nella seduta del 13.01.2016;
- è stato revisionato dal Collegio dei docenti nella seduta del 20.10.2016
- è stato approvato dal Consiglio di istituto nella seduta del 20.10.2016
- è stato revisionato dal Collegio dei docenti nella seduta del 24 ottobre 2018
- è stato approvato dal Collegio dei docenti nella seduta del 31 ottobre 2018
- è pubblicato sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca Scuola e sul sito web dell’istituzione scolastica all’indirizzo <http://www.istitutosuperioreediana.gov.it/>.

Si è avvalso, nel processo di elaborazione e di valutazione, di proposte e pareri dei genitori, degli alunni dell’istituto e delle parti sociali.

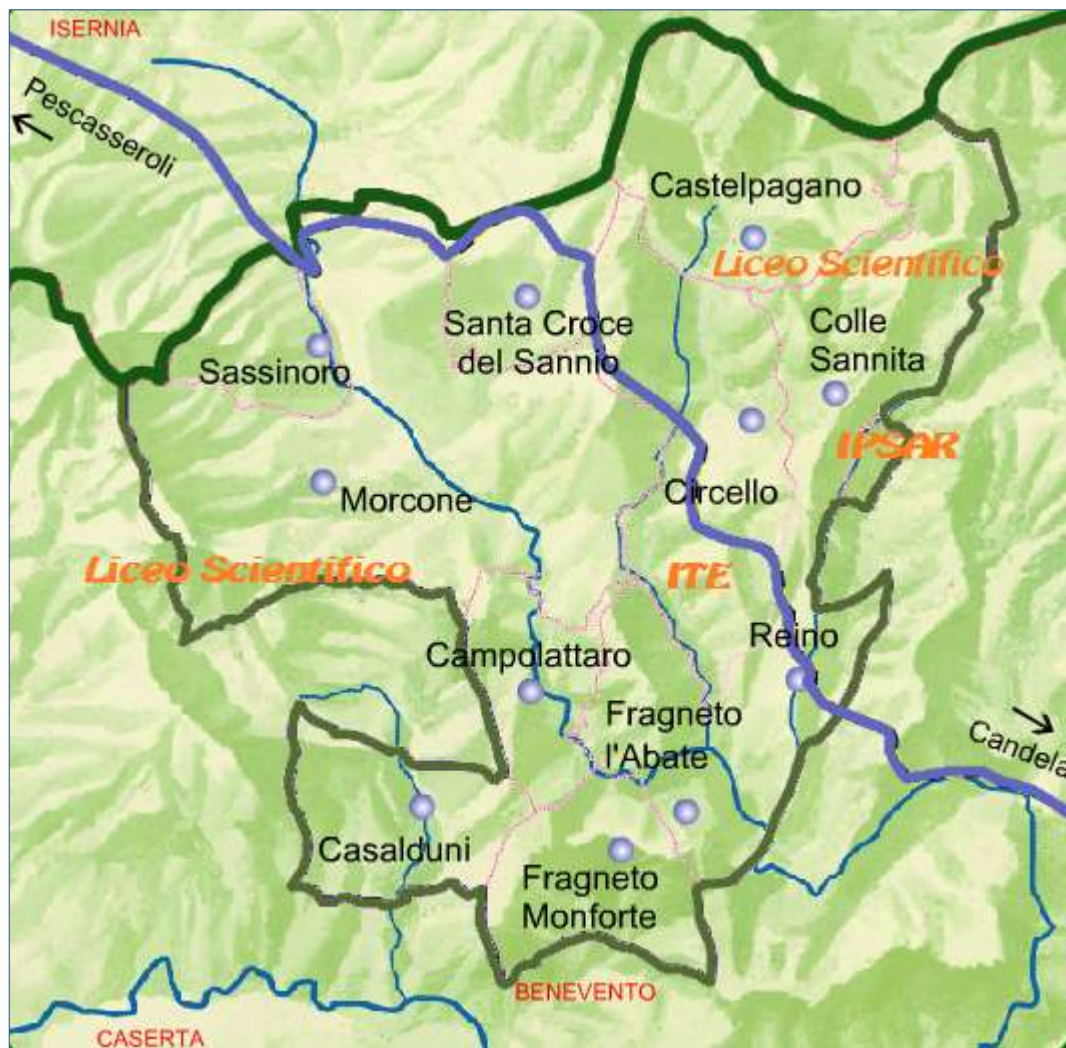
Esplicita:

- *Il contesto territoriale di riferimento*
- *La proposta formativa*
- *Le modalità, i criteri e gli strumenti per la valutazione degli studenti e per l’autovalutazione di istituto*
- *L’impianto organizzativo*
- *Il fabbisogno di risorse*

È corredato da:

- *Piano di Miglioramento*

SEZIONE I—DATI IDENTIFICATIVI DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA



Breve storia dell'istituto

L'Istituto di Istruzione Superiore di Morcone nasce il 1° settembre 2000 con l'autonomia scolastica e giunge all'attuale compagine per progressive aggregazioni che nel corso degli anni ai due licei scientifici di Morcone e Colle Sannita dell'IPSSAR di Colle Sannita e dell'ITE-SIA di Circello.

Nal corrente anno scolastico la compagine ha subito una nuova modifica facendo registrare la soppressione della classe prima del liceo scientifico di Morcone.

Nonostante il percorso poco lineare, nel tempo l'istituzione scolastica ha portato avanti linee di miglioramento che le hanno consentito di:

- implementare un Sistema di Gestione Qualità che soddisfa i requisiti della Base Normativa UNI-EN-ISO 9004:2009 e ha l'obiettivo di migliorare la qualità dei servizi offerti all'utenza (*studenti, famiglie, territorio*),

attraverso la formalizzazione e la successiva ottimale gestione di alcuni dei processi che interessano i diversi settori dell'organizzazione stessa;

- entrare a far parte, prima ed unica scuola secondaria di secondo grado dell'intero territorio nazionale, della Rete Nazionale “Scuola senza Zaino” per una Scuola Comunità con l'obiettivo dichiarato di promuovere gradualmente e operativamente nell'istituzione scolastica l'approccio globale al curriculum dove dimensione hardware e software si intrecciano in un contesto organizzato intorno ai valori della responsabilità, dell'ospitalità, della comunità.
- accreditarsi come Ei-Center Academy EIPASS® ossia come sede d'esame autorizzata al rilascio dei percorsi di certificazione informatica EIPASS, European Informatics Passport (Passaporto Europeo di Informatica), il programma internazionale di certificazione informatica erogato in esclusiva da CERTIPASS in tutto il mondo.

Contesto territoriale di riferimento

Situato al confine con il Molise, nel cuore del territorio degli antichi Sanniti, il territorio del Tammaro- Fortore prende il nome dai principali corsi d'acqua che lo attraversano ed è caratterizzato da un patrimonio ambientale di notevole pregio ed interesse.

I centri storici dei comuni appartenenti a tale territorio, tutti di epoca medievale, unitamente ai numerosi borghi rurali, rappresentano una struttura antropica ricca e ben articolata, meritevole di attenzione e di cura. Ad essi si aggiunge, per importanza storica, naturalistica e paesaggistica, il percorso, tuttora integro e percorribile, del tratturo Pescasseroli-Candela.

L'economia locale si fonda ancora principalmente sull'agricoltura conservando quindi il carattere tipico delle zone interne collinari e montane e, salvo ben delimitate aree particolarmente attrattive, non esistono distretti industriali che possano assorbire la forza lavoro in esubero.

Pur essendo presenti diverse industrie manifatturiere l'economia industriale è caratterizzata quasi esclusivamente da imprese edili e, sebbene in alcune aree esista un tessuto produttivo di piccole e medie imprese efficienti, la mancanza di collegamenti a monte ed a valle delle attività ha limitato e limita la valorizzazione del potenziale endogeno.

L'indice di disoccupazione è alto e prefigura uno scenario caratterizzato da un'ulteriore forte spinta allo spopolamento, con conseguenze negative che potrebbero creare condizioni di squilibrio irreversibile.

Già ora la riduzione progressiva e consistente della popolazione, registratasi particolarmente nell'ultimo quinquennio, ha causato un'impennata della presenza di popolazione anziana e un saldo naturale e migratorio negativo.

Questi fattori hanno comportato una riduzione sistematica del numero degli studenti dell'istituto e hanno limitato le possibilità formative dell'istituzione scolastica soprattutto in settori, quali quelli dell'alternanza scuola-lavoro, dell'orientamento e dell'ampliamento dell'offerta formativa, che risentono fortemente dei vincoli rappresentati dalla scarsa diversificazione dell'economia locale e dall'assenza di una rete di trasporto adeguata a consentire gli spostamenti degli studenti.

Articolazione degli indirizzi e tempo scuola

Denominazione della scuola:	Istituto d'Istruzione Superiore "don Peppino Diana"
------------------------------------	---

Ordine di scuola (indirizzi e articolazioni)	Numero di classi	Tempo scuola	
		Biennio	Triennio
Liceo scientifico di Morcone	4	8:00- 12:00 (per tre giorni la settimana)	8:00-13:00
		8:00-13:00 (per tre giorni la settimana)	
Liceo scientifico di Colle Sannita	4	8:00- 12:00 (per tre giorni la settimana)	8:00-13:00
		8:00-13:00 (per tre giorni la settimana)	
Istituto Tecnico Economico Sistemi Informativi Aziendali di Circello	4	Intero corso	
		8:00- 13:30 (per quattro giorni la settimana)	8:00-13:00 (per due giorni la settimana)
Istituto Professionale ad indirizzo "Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera" di Colle Sannita	9	Intero corso	
		8:00 - 13:30 (per quattro giorni la settimana)	8:30 - 13:30 (per due giorni la settimana)
Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale regionale*	6	Intero corso	
		8:00 - 13:30 (per quattro giorni la settimana)	8:30 - 13:30 (per due giorni la settimana)

* L'Istituto Professionale ad indirizzo "Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera" di Colle Sannita ospita, in sei delle dieci classi complessivamente attivate, i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) previsti dalla Legge n. 53 del 28 marzo 2003 e dal successivo decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. I percorsi, di durata triennale, vengono realizzati secondo l'accordo Stato-Regioni del 16/12/2010 e le relative linee-guida del D.M. 4/2011 e del DPR n. 87/2010.

SEZIONE II – LA PROPOSTA FORMATIVA

Rapporto di Autovalutazione

Il presente Piano parte dalle risultanze dell’autovalutazione d’istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), pubblicato all’Albo elettronico della scuola e presente sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca.

In particolare, si rimanda al RAV per quanto riguarda l’analisi del contesto in cui opera l’istituto, l’inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto.

Si riprendono qui in forma esplicita, come punto di partenza per la redazione del Piano, gli elementi conclusivi del RAV e cioè: *priorità, traguardi di lungo periodo, obiettivi di breve periodo.*

PRIORITA’	TRAGUARDO	MOTIVAZIONE
1) Risultati scolastici Migliorare il livello di equità degli esiti formativi degli studenti nei diversi indirizzi.	1) Risultati scolastici Ridurre la percentuale degli studenti non ammessi alla classe successiva e/o sospesi con particolare riferimento al biennio dei diversi indirizzi di studio	La prima priorità, coerentemente con le scelte di politica scolastica adottate nel corrente anno, poggia sulla convinzione che è necessario consolidare le competenze certificate al termine dell’obbligo scolastico per garantire il successo formativo degli studenti nel successivo triennio.
2) Risultati nelle prove standardizzate nazionali Ridurre la variabilità dei risultati alle prove standardizzate nazionali interna alla scuola: tra le classi, tra gli indirizzi.	2) Risultati nelle prove standardizzate nazionali Avvicinare il risultato complessivo dell’Istituto all’indice ESCS di riferimento recuperando progressivamente il dislivello esistente	In riferimento alla seconda, invece, pur non potendo contare sui dati di valutazione esterna giacché gli studenti, nello scorso anno scolastico e, in parte anche in quello corrente, si sono sottratti alla somministrazione delle prove INVALSI, si ritiene comunque necessario mantenere la priorità già individuata nel precedente anno scolastico in ragione del fatto che i dati interni in possesso della scuola inducono a continuare sulla strada intrapresa.

AREA DI PROCESSO	OBIETTIVI DI PROCESSO
3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione	<ul style="list-style-type: none"> - Promuovere la dimensione collaborativa della docenza nelle fasi di progettazione e di realizzazione del curricolo nonché nella fase di valutazione degli esiti formativi degli studenti (articolazione del Collegio dei docenti in dipartimenti disciplinari funzionali alla definizione degli standard di apprendimento e alla costruzione del curricolo verticale, introduzione di unità di apprendimento interdisciplinari nella progettazione di classe e curvatura delle discipline in coerenza con le attività di ASL, uso consolidato di prove di valutazione autentica corredate di rubriche di valutazione, revisione delle procedure e dei criteri di valutazione presenti nel PTOF,).
3A.4 Continuità e orientamento	<ul style="list-style-type: none"> - Favorire l'orientamento degli studenti pianificando percorsi di Alternanza Scuola Lavoro e di orientamento in uscita strettamente connessi al possibile sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio anche per contrastare la desertificazione attualmente in atto. - Migliorare le azioni di orientamento in entrata in stretta connessione con gli Istituti Comprensivi del territorio per contrastare il fenomeno di livellamento verso il basso degli studenti che frequentano l'Istituto Professionale Alberghiero e di livellamento verso l'alto degli studenti che frequentano i Licei scientifici.
3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	<ul style="list-style-type: none"> - Promuovere percorsi di formazione sui temi della gestione della classe, della progettazione e valutazione per competenze, della didattica inclusiva e dell'uso delle tecnologie multimediali anche disseminando le buone prassi realizzate attraverso la sperimentazione legata alla rete "Scuola senza zaino".
3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	<ul style="list-style-type: none"> - Promuovere la partecipazione attiva degli stakeholders alla vita della comunità scolastica attraverso il loro coinvolgimento in tutte le fasi del processo di erogazione dell'offerta formativa così da sollecitarli alla corresponsabilità circa gli esiti formativi degli studenti.
MOTIVAZIONE	
<p>La scuola continua ad individuare nel rinnovamento della didattica il nucleo centrale su cui operare per migliorare gli esiti formativi degli studenti e conferma la scelta di centrare prioritariamente la propria attenzione sul monitoraggio degli studenti del biennio giacché le analisi condotte in questi primi anni di sperimentazione del RAV e del PdM dimostrano che la precocità dell'intervento potrebbe agire nella direzione di ridurre le probabilità di insuccesso scolastico e, quindi, di dispersione degli studenti del triennio. Pur tuttavia l'istituzione scolastica è diventata progressivamente consapevole della necessità di agire contemporaneamente anche in altre direzioni giudicate concorrenti al miglioramento degli esiti formativi come:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'orientamento in entrata su cui intervenire per contrastare il diffusissimo fenomeno che vede orientati agli istituti professionali un maggior numero di studenti in possesso di competenze di livello base, agli Istituti Tecnici un maggior numero di studenti in possesso di competenze di livello 	

intermedio e, infine, ai Licei un maggior numero di studenti in possesso di competenze di livello avanzato;

- la formazione dei docenti orientata alla promozione di una didattica personalizzata, attraente per gli alunni, costruttiva e aperta alle sollecitazioni del territorio anche in riferimento alla metodologia dell'Alternanza Scuola Lavoro;
- il coinvolgimento delle famiglie sempre più distanti dalla scuola secondaria di secondo grado e sempre più inconsapevoli della corresponsabilità genitoriale in riferimento agli esiti formativi degli studenti.

Piano di Miglioramento

In coerenza con quanto rilevato nel RAV l'istituzione scolastica ha messo a punto il Piano di Miglioramento annuale in cui sono stati declinati gli obiettivi di processo scelti come maggiormente rilevanti ai fini del raggiungimento dei traguardi e, per ciascuno di essi, sono state pianificate le azioni in termini di :

- tempi di attuazione delle attività
- monitoraggio periodico dello stato di avanzamento.

Sono state inoltre pianificate le modalità di valutazione, condivisione e diffusione dei risultati necessarie alla riprogettazione successiva in riferimento ai traguardi individuati nel RAV.

Si rimanda al PdM allegato al presente Piano per la descrizione di dettaglio.

Proposte e pareri del territorio

Nella fase di ricognizione preliminare alla stesura del Piano i rappresentanti del territorio come di seguito specificati:

- Rappresentanti degli Enti Locali
- Rappresentanti delle associazioni
- Rappresentanti delle Istituzione scolastiche dei vari ordini di scuola

hanno formulato le seguenti proposte:

- conservare i presidi scolastici già presenti sul territorio così da garantire un diritto allo studio che non comporti spostamenti disagiati oltre che dispendiosi stante la morfologia del Territorio e la difficoltà dei Comuni ad assumere scelte che comportino impegni di spesa;
- reperire fondi che, in aggiunta a quelli istituzionali, potrebbero garantire una migliore qualità dell'offerta formativa;
- superare le frammentazioni esistenti implementando azioni che possano favorire la costituzione, per esempio, di Poli formativi che avrebbero la duplice funzione di vivacizzare la comunità scolastica rendendola più attraente per gli studenti e ridurre contemporaneamente la spesa pubblica;
- implementare, nel rispetto delle vocazioni territoriali nonché degli indirizzi scolastici presenti, iniziative finalizzate a valorizzare il patrimonio ambientale, artistico e culturale esistente nell'ottica di uno sviluppo sostenibile a partire dai vincoli e dalle opportunità esistenti;
- implementare attività di orientamento universitario e di orientamento nel mondo del lavoro destinate agli studenti del triennio e finalizzate alla formazione di competenze di autonomia, responsabilità e metodo (imparare ad imparare).

Tenuto conto delle risorse disponibili e della fattibilità delle proposte avanzate alcune delle quali realizzabili solo attraverso un'azione sinergica delle forze politiche locali, sono incorporati nel Piano i seguenti punti integrativi:

- reperire fondi che, in aggiunta a quelli istituzionali, potrebbero garantire una migliore qualità dell'offerta formativa;
- implementare, nel rispetto delle vocazioni territoriali nonché degli indirizzi scolastici presenti, iniziative finalizzate a valorizzare il patrimonio ambientale, artistico e culturale esistente nell'ottica di uno sviluppo sostenibile a partire dai vincoli e dalle opportunità esistenti;
- implementare attività di orientamento universitario e di orientamento nel mondo del lavoro destinate agli studenti del triennio e finalizzate alla formazione di competenze di autonomia, responsabilità e metodo (imparare ad imparare).

Finalità generali

Conferimento alle risultanze della fase di autovalutazione eseguita attraverso il RAV, l'istituzione scolastica fa proprie, adeguandole al contestosociale e culturale in cui opera, le finalità generali di cui alla legge 107 comma 1 :

- Affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza
- Innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti
- Rispettare i tempi e gli stili di apprendimento
- Contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali
- Recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica
- Realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione ed innovazione didattica, di partecipazione e di cittadinanza attiva

Obiettivi formativi prioritari

In coerenza con i vincoli, le opportunità e le proposte espresse dal contesto territoriale, nonché con le risultanze dell'autovalutazione di istituto e con le finalità generali declinate nella Legge 107/2015, individua gli obiettivi formativi prioritari di seguito elencati:

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione Europea anche mediante l'utilizzo della metodologia CLIL;
- potenziamento delle competenze matematico – logiche e scientifiche;
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica e potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore;

- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;
- incremento dell'alternanza scuola-lavoro
- definizione di un sistema di orientamento

Programmazione dell'offerta formativa triennale

Per il raggiungimento degli obiettivi formativi e con riferimento alle forme di flessibilità dell'autonomia didattica e organizzativa previste dal Regolamento 275/99 e integralmente richiamate nel comma 2 della Legge 107/2015, tenuto conto dei vincoli rappresentati dalla complessità del territorio vasto e montano su cui insiste nonché della scarsità dei collegamenti esistenti, l'istituzione scolastica intende utilizzare:

- il potenziamento del tempo scolastico anche oltre i modelli ed i quadri orari nei limiti della dotazione organica e tenuto conto delle scelte degli studenti e delle famiglie
- la programmazione flessibile dell'orario complessivo del curriculum anche mediante l'articolazione del gruppo classe.

Profili formativi specifici

Come precedentemente evidenziato, all'interno dell'Istituto sono presenti tre diversi indirizzi di cui di seguito si forniscono i profili specifici.

Liceo Scientifico

Il percorso formativo del liceo scientifico è indirizzato allo studio del nesso tra cultura scientifica e tradizione umanistica ed è finalizzato a far acquisire agli studenti:

- una formazione culturale equilibrata nei due versanti linguistico-storico-filosofico e scientifico;
- la comprensione dei nodi fondamentali dello sviluppo del pensiero anche in dimensione storica e i nessi tra i metodi di conoscenza propri della matematica e delle scienze sperimentali e quelli propri dell'indagine di tipo umanistico;
- la capacità di saper cogliere i rapporti tra il pensiero scientifico e la riflessione filosofica;
- la comprensione delle strutture portanti dei procedimenti argomentativi e dimostrativi della matematica, anche attraverso la padronanza del linguaggio logico-formale utilizzandole, in particolare, per individuare e risolvere problemi di varia natura;
- la padronanza nell'uso di strumenti di calcolo e di rappresentazione per la modellizzazione e la risoluzione di problemi;
- una conoscenza sicura dei contenuti fondamentali delle scienze fisiche e naturali (chimica, biologia, scienze della terra, astronomia) e, anche attraverso l'uso sistematico del laboratorio, una padronanza dei linguaggi specifici e dei metodi di indagine propri delle scienze sperimentali;
- la consapevolezza delle ragioni che hanno prodotto lo sviluppo scientifico e tecnologico nel tempo, in relazione ai bisogni e alle domande di conoscenza dei diversi contesti, con attenzione critica alle dimensioni tecnico-applicative ed etiche delle conquiste scientifiche, in particolare quelle più recenti;
- la comprensione delle potenzialità delle applicazioni dei risultati scientifici nella vita quotidiana.

Istituto Tecnico Economico

Indirizzo "Amministrazione, Finanza e Marketing" – Articolazione "Sistemi Informativi Aziendali"

Il profilo dei percorsi del settore economico si caratterizza per la cultura tecnico-economica riferita ad ampie aree: l'economia, l'amministrazione delle imprese, la finanza, il marketing, l'economia sociale e il turismo.

Il percorso formativo è finalizzato a far conoscere agli studenti le tematiche relative ai macrofenomeni economico-aziendali, nazionali ed internazionali, alla normativa civilistica e fiscale, ai sistemi aziendali, anche con riferimento alla previsione, organizzazione, conduzione e controllo della gestione, agli strumenti di marketing, ai prodotti/servizi turistici. In particolare il percorso è finalizzato a far acquisire agli studenti:

- la capacità di analizzare la realtà e i fatti concreti della vita quotidiana ed elaborare generalizzazioni che aiutino a spiegare i comportamenti individuali e collettivi in chiave economica;
- il riconoscimento della varietà delle forme economiche, sociali e istituzionali e del loro sviluppo storico attraverso le categorie di sintesi fornite dall'economia e dal diritto;
- il riconoscimento dell'interdipendenza tra fenomeni economici, sociali, istituzionali, culturali e la loro dimensione locale/globale;
- la capacità di analizzare, con l'ausilio di strumenti matematici e informatici, i fenomeni economici e sociali;
- la capacità di orientarsi nella normativa pubblicistica, civilistica e fiscale;
- la capacità di intervenire nei sistemi aziendali con riferimento a previsione, organizzazione, conduzione e controllo di gestione;
- la padronanza nell'uso degli strumenti di marketing in differenti casi e contesti;
- la capacità di distinguere e valutare i prodotti e i servizi aziendali, effettuando calcoli di convenienza per individuare soluzioni ottimali;
- la capacità di agire nel sistema informativo dell'azienda e contribuire sia alla sua innovazione sia al suo adeguamento organizzativo e tecnologico;
- la capacità di elaborare, interpretare e rappresentare efficacemente dati aziendali con il ricorso a strumenti informatici e software gestionali;
- la capacità di analizzare i problemi scientifici, etici, giuridici e sociali connessi agli strumenti culturali acquisiti.

Istituto Professionale per i Servizi Alberghieri

Indirizzo "Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera"

Il percorso formativo conduce gli studenti al conseguimento della qualifica di **"Operatore della ristorazione"** ed è finalizzato a far acquisire agli studenti:

- la padronanza nell'uso delle tecniche per la gestione dei servizi enogastronomici e l'organizzazione della commercializzazione, dei servizi di accoglienza, di ristorazione e di ospitalità;
- la capacità di assolvere funzioni di dirigenza nell'ambito delle imprese alberghiere o assumere in proprio l'esercizio, applicando le metodologie e le tecniche per la gestione dei progetti;
- la comprensione della domanda turistica, con esperienza nella tecnologia dei reparti e pratica operativa dei rispettivi servizi;
- la padronanza nella progettazione e nella programmazione di eventi per valorizzare il patrimonio delle risorse ambientali, artistiche, culturali, artigianali del territorio e la tipicità dei suoi prodotti;
- la comunicazione in due lingue straniere e la capacità di promuovere iniziative idonee a mantenere e a sviluppare relazioni con la clientela;
- la padronanza nel controllo e nell'uso degli alimenti e delle bevande sotto il profilo organolettico, merceologico, chimico-fisico, nutrizionale e gastronomico;
- la capacità di predisporre menù coerenti con il contesto e le esigenze della clientela, anche in relazione a specifiche necessità dietologiche;
- la capacità di adeguare e organizzare la produzione e la vendita in relazione alla domanda dei mercati valorizzando i prodotti tipici.

Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale

L’indirizzo “Servizi per l’enogastronomia e l’ospitalità alberghiera”ospita al proprio interno i percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) previsti dalla Legge n. 53 del 28 marzo 2003 e dal successivo D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226.

I percorsi, che interessano le classi prime, seconde e terze dell’IPSAR, vengono realizzati secondo l’accordo Stato-Regioni del 16/12/2010 e le relative linee-guida del D.M. 4/2011 e del DPR n. 87/2010 cui integralmente si rimanda.

Progettazione didattica curricolare

L’Istituzione scolastica si propone come:

- **Scuola dell’innovazione**, attenta a cogliere gli aspetti reali della cultura scientifica
- **Scuola della sperimentazione**, attenta alla crescita culturale degli studenti, pronta a rispondere alle esigenze del mercato
- **Scuola della didattica laboratoriale**, attenta ad individuare il percorso formativo più aderente alle vocazioni e alle attitudini degli studenti

A partire da queste premesse la progettazione didattica curricolare dei vari indirizzi si muove all’interno dell’importante processo di riforma che, con l’introduzione del Nuovo obbligo di istruzione (2007) e poi con il riordino del secondo ciclo (2010/2012) ha collocato la scuola secondaria di secondo grado all’interno di un processo condiviso con tutti i sistemi formali europei la cui chiave di lettura è la presenza di “standard di risultato” espressi come “competenze”.

Per garantire a tutti gli studenti il conseguimento degli standard promuovendouna concreta trasformazione delle prassi didattiche , organizzative e valutative, l’istituzione scolastica adotta un sistema di progettazione dei percorsi di insegnamento/apprendimento orientato all’acquisizione di competenze trasversali alle discipline utili a consolidare e accrescere saperi e competenze chiave degli studenti in un processo di apprendimento permanente.

Assumendo come riferimento l’obbligo di istruzione e la suddivisione in assi culturali in esso contenuta, il Collegio dei docenti, articolato nei seguenti sei dipartimenti disciplinari

- Dipartimento asse dei linguaggi
- Dipartimento asse della matematica
- Dipartimento asse scientifico
- Dipartimento asse storico-sociale
- Dipartimento asse tecnico-professionale
- Dipartimento per l’inclusione

definisce la programmazione dipartimentale per competenze declinata in abilità e costruita verticalmente dai primi due bienni alquinto anno. A questa, con modalità a cascata, fanno riferimento il consiglio di classe per la progettazione di classe e i singoli docenti per la progettazione disciplinare.La finalizzazione delle discipline all’acquisizione delle competenze trasversali garantisce l’unitarietà dei percorsi formativi nel rispetto della specificità dei contenuti disciplinari afferenti ai singoli indirizzi.

Organo	Funzioni
Dipartimenti disciplinari	Individuano i nuclei fondanti delle discipline di ambito Declinano le competenze trasversali e per assi. Definiscono i moduli disciplinari per le classi parallele ed i percorsi

Organo	Funzioni
	pluridisciplinari sia in orizzontale che in verticale
Consigli di classe	<p>Rilevano la geografia cognitiva della classe</p> <p>Definiscono gli obiettivi trasversali</p> <p>Individuano le attività extracurricolari da destinare all’intera classe o a gruppi di essa</p> <p>Redigono la progettazione di classe per competenze nel rispetto delle scelte del collegio dei docenti e dei dipartimenti</p> <p>Individuano le UDA pluridisciplinari.</p> <p>Realizzano la prova esperta pluridisciplinare</p> <p>Definiscono i fabbisogni formativi di recupero o potenziamento.</p> <p>Organizzano moduli rivolti a gruppi omologhi per bisogni formativi.</p> <p>Deliberano la valutazione finale.</p>
Docente di disciplina	<p>Elabora la programmazione per competenze della propria disciplina in coerenza con le scelte del CdC. indicando:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gli obiettivi in termini di conoscenze, competenze e capacità, con esplicitazione dei contenuti minimi essenziali (soglia dell’accettabilità) e delle scelte metodologico-didattiche funzionali alle caratteristiche della classe concretamente rilevate; - i criteri, i tempi, i modi e gli strumenti della valutazione. <p>Individua l’apporto della propria disciplina, in termini di contenuti e metodologie, al raggiungimento dei traguardi di competenza declinati nei moduli pluridisciplinari.</p> <p>Individua eventuali carenze</p> <p>Attua interventi di recupero personalizzato</p> <p>Introduce opportune modifiche nella progettazione disciplinare</p>

Orientamento metodologico

Le priorità individuate dall’istituzione scolastica nel RAV sono riferite al miglioramento del livello di equità degli esiti formativi degli studenti nei diversi ordini di scuole alla riduzione della variabilità dei risultati alle prove standardizzate nazionali interna agli ordini da ottenere, rispettivamente, riducendo la percentuale degli studenti non ammessi alla classe successiva e/o sospesi con particolare riferimento al biennio dei diversi ordini e avvicinando il risultato complessivo dell’istituto alle prove standardizzate all’indice ESCS di riferimento.

Il nucleo centrale su cui operare per migliorare gli esiti formativi degli studenti è individuato nel rinnovamento della didattica ed a questo nucleo, in misura maggiore o minore, sono collegati tutti gli obiettivi di processo.

In particolare, l’area di processo “Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane” è specificatamente collegata all’obiettivo di avviare un percorso sperimentale di formazione e innovazione metodologico-didattica ispirato alla visione globale di “Scuola senza zaino”, un Approccio Globale al Curricolo che pone un’ enfasi del tutto nuova sull’organizzazione dell’ambiente formativo visto come un sistema complesso fatto di una struttura materiale, l’hardware, e di una struttura immateriale, il software, tra di loro intimamente interconnessi e da cui scaturiscono le attività e le pratiche didattiche.

L’evidenza che l’Approccio Globale al Curricolo pone sulla connessione tra il *cosa* e il *come* e cioè sui legami esistenti tra i contenuti e i modi (e i metodi) dell’insegnamento consente di superare la frattura tra conoscenze e competenze, intese queste ultime come assunzione di abiti mentali e di modi di essere, migliorando così la qualità degli esiti formativi degli studenti.

A partire da questa convinzione nasce la sperimentazione metodologico-didattica (**la prima di scuola superiore sull'intero territorio nazionale**) che, già in corso nelle classi prima e seconda del Liceo scientifico di Morcone, è progettata per essere progressivamente estesa alle altre tre sedi e agli altri due ordini dell'istituzione scolastica.

La sperimentazione prevede a monte l'organizzazione di un set di apprendimento funzionale ad una didattica costruttiva in cui gli alunni diventano cogestori del processo di insegnamento-apprendimento e sono stimolati ad assumere comportamenti responsabili esprimendo le proprie peculiari capacità, oltre che con lo studio e l'impegno, anche con la creatività, la fantasia e la comunicazione.

Arricchimento/ampliamento/potenziamento dell'offerta formativa

Tenendo conto del contesto sopra richiamato e al fine di promuovere gli obiettivi formativi prioritari precedentemente declinati, è prevista l'attivazione dei seguenti progetti:

Progetti di ampliamento/potenziamento dell'offerta formativa

Obiettivi formativi prioritari	Titolo	Destinatari	Risultati attesi
Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche con particolare riferimento alla lingua inglese	Laboratorio linguistico: certificazione europea B2 e speaking B1	Gruppi di studenti di tutti gli indirizzi	- Incremento progressivo del numero di alunni in possesso della certificazione europea B2 - Riduzione progressiva delle insufficienze disciplinari - Sviluppo delle competenze linguistiche
	Stage linguistico all'estero		- Sviluppo delle competenze linguistiche - Riduzione progressiva delle insufficienze disciplinari - Valorizzazione delle eccellenze
Sviluppo delle competenze digitali degli studenti	Certificazione Europass		- Sviluppo delle competenze digitali - Incremento progressivo del numero di alunni in possesso della certificazione Europass - Valorizzazione delle eccellenze
Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio	Simposio	Gruppi di studenti dell'IPSAR	- Promozione e sviluppo delle competenze professionali degli studenti - Valorizzazione dei talenti degli studenti e promozione della partecipazione a manifestazioni locali e nazionali attinenti il mondo dell'enogastronomia.
	Laboratorio musicale	Gruppi di studenti del liceo scientifico di Morcone	- Potenziamento dei linguaggi alternativi e creazione di occasioni di interazione fra scuola e territorio.
	Laboratorio teatrale	Gruppi di studenti di	- Promozione di una conoscenza articolata, storica, concreta della

Obiettivi formativi prioritari	Titolo	Destinatari	Risultati attesi
		tutti gli indirizzi	cultura teatrale come tappa formativa interdisciplinare
	Staffetta creativa	Liceo scientifico classe quarta Morcone	- Sviluppo delle competenze linguistiche
	Teatro " Melos in memoria di Falcone e Borsellino"	ITE- Circello	<ul style="list-style-type: none"> - Potenziamento dei linguaggi alternativi e creazione di occasioni di interazione fra scuola e territorio - Promozione di comportamenti attivi e responsabili
	Le stagioni, percorsi di gusto, arte e benessere	Gruppi di studenti dell'IPSAR	<ul style="list-style-type: none"> - Promozione e sviluppo delle competenze professionali degli studenti - Valorizzazione dei talenti degli studenti.
Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri;	Festival della filosofia del Sannio	Gruppi di studenti del triennio dei licei scientifici di Colle Sannita e di Morcone e di Morcone	<ul style="list-style-type: none"> - Sviluppo e potenziamento di capacità critiche sollecitando la riflessione sulle domande che coinvolgono l'uomo nella sua esistenza e nel suo rapporto con il mondo.
	Emigriamo a casa	ITE classi quarta e quinta	<ul style="list-style-type: none"> - Potenziamento dei linguaggi alternativi e creazione di occasioni di interazione fra scuola e territorio - Promozione di comportamenti attivi e responsabili
Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica e potenziamento dell'inclusione scolastica	Recupero delle competenze	Gruppi di studenti di tutti gli indirizzi	<ul style="list-style-type: none"> - Recupero dei debiti formativi - Incremento del grado di inclusività

Obiettivi formativi prioritari	Titolo	Destinatari	Risultati attesi
e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore			
Potenziamento delle competenze matematico – logiche e scientifiche	Potenziamento di matematica	Gruppi di studenti di tutti gli indirizzi	<ul style="list-style-type: none"> - Progressivo miglioramento degli esiti formativi degli studenti - Progressivo miglioramento degli esiti formativi degli studenti
	Olimpiadi di matematica	Gruppi di studenti dei licei scientifici di Colle Sannita e di Morcone	<ul style="list-style-type: none"> - Sviluppo delle competenze logico-matematiche - Valorizzazione delle eccellenze

Recupero

L' **O.M. 92/07** individua precise procedure per le attività del **recupero delle insufficienze e dei debitiformativi** da parte degli studenti che fanno rilevare valutazioni insufficienti in alcune discipline nel corso degli scrutini intermedi e nello scrutinio finale. Nella tabella successiva è descritta la procedura in uso nell'Istituzione scolastica :

Corsi di recupero al termine del 1° periodo

Modalità dell'intervento di recupero	
Destinatari	Studenti con insufficienze rilevate nello scrutinio del primo periodo individuati dai singoli consigli di classe (non meno di 5 per corso)
Come	Corsi intensivi disciplinari, distinti per classi del biennio e del triennio (esclusa la V), o per gruppi omogenei
Cosa	Colmare carenze non recuperabili con lo studio individuale o con il sostegno. Potenziare la preparazione
Chi	Docente dell'organico di potenziamento Docente di classe Docente d'Istituto
Tempi	Corsi: 3° o 4° settimana di gennaio e 1° o 2° settimana di febbraio in orario pomeridiano.
Verifiche	Al termine di ciascun intervento di recupero realizzato nel corso dell'anno scolastico, i docenti delle discipline interessate svolgono verifiche documentabili, volte ad accertare l'avvenuto superamento delle carenze riscontrate (art. 5, OM 92/07)

Corsi di recupero al termine dell'anno

Modalità dell'intervento di recupero	
Destinatari	Studenti per i quali, al termine delle lezioni, è stato constatato il mancato conseguimento della sufficienza in una o più discipline e per i quali si è proceduto al rinvio della formulazione del giudizio finale
Come	Corsi estivi disciplinari, distinti per classi del biennio e del triennio (esclusa la V), o per gruppi omogenei
Cosa	Colmare le carenze nelle conoscenze disciplinari
Chi	Docente dell'organico di potenziamento Docente di classe Docente d'Istituto Docente esterno
Tempi	Corsi estivi (entro la fine di luglio)
Verifiche	Verifica finale entro la fine del mese di agosto volta ad accertare il superamento dei debiti

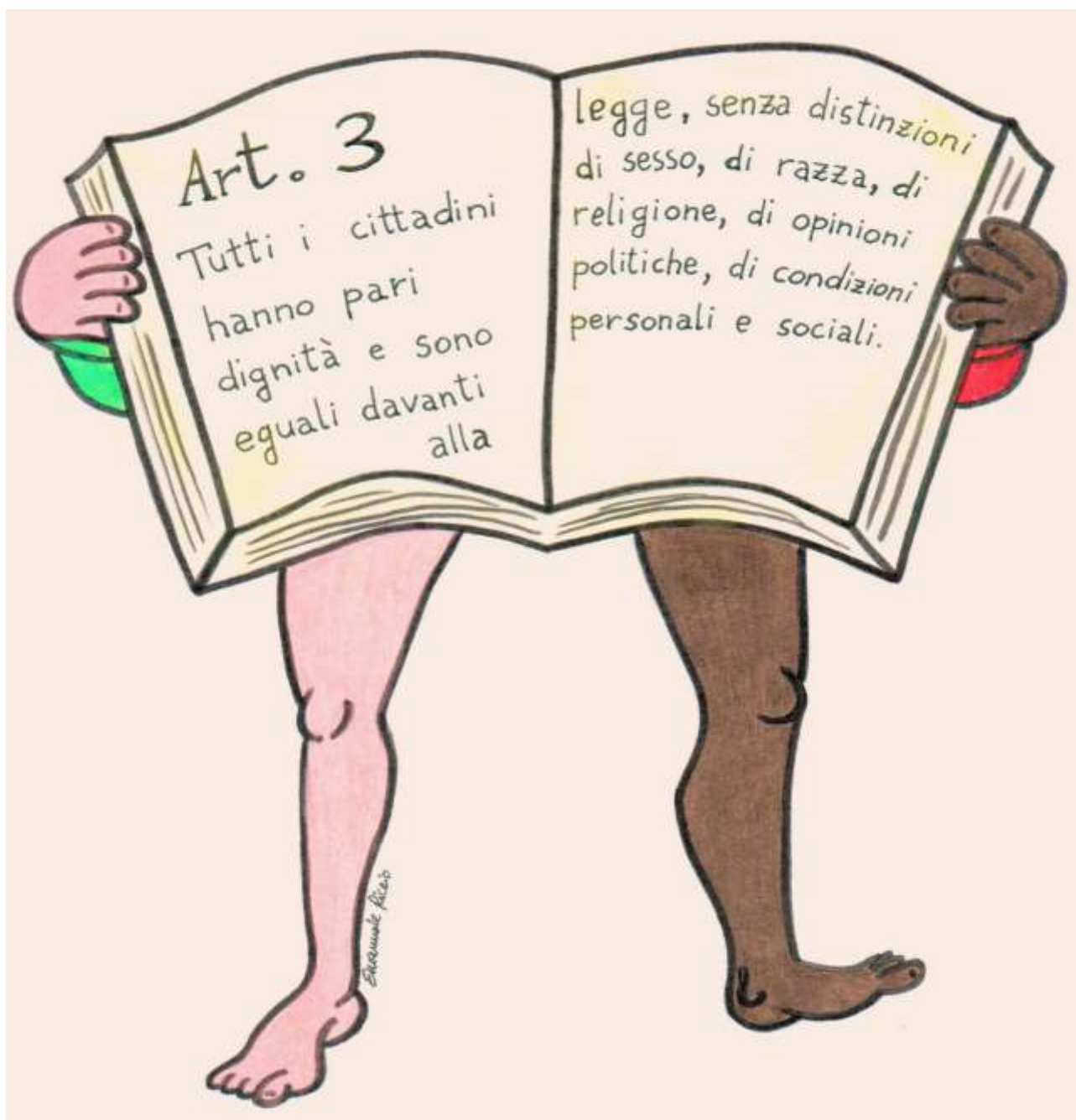
Sostegno

La direttiva del 27 dicembre 2012 concernente gli "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica", delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà.

La Direttiva estende e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area del Bisogni Educativi Speciali (BES)

L'art 8 del D.lgs. 66 del 13/04/2017 recita "Ciascuna istituzione scolastica, nell'ambito della definizione del Piano triennale dell'offerta formativa, predispone il Piano per l'inclusione che definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compresi il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica."

Diritto allo studio un principio garantito costituzionalmente



È COMPITO DELLA REPUBBLICA RIMUOVERE GLI OSTACOLI DI ORDINE ECONOMICO E SOCIALE E CHE, LIMITANDO DI FATTO LA LIBERTÀ E L'EGUAGLIANZA DEI CITTADINI, IMPEDISCONO IL PIENO SVILUPPO DELLA PERSONA UMANA E L'EFFETTIVA PARTECIPAZIONE DI TUTTI I LAVORATORI ALL'ORGANIZZAZIONE POLITICA, ECONOMICA E SOCIALE DEL PAESE.

IL PIANO D'INCLUSIONE

Ha le seguenti caratteristiche:

E' parte integrante del piano dell'offerta formativa triennale
E' rivolto agli alunni con Bisogni Educativi Speciali.
Linee guida per una didattica inclusiva
E' un atto interno della scuola autonoma, finalizzato all'auto conoscenza e alla pianificazione della propria offerta formativa in senso inclusivo, sfondo e fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai diversi bisogni;
E' conosciuto e condiviso da tutti gli organismi interagenti;
Risponde a criteri di fattibilità e gradualità tenendo conto di vincoli e risorse; facilitazioni e barriere
Definire pratiche condivise tra scuola e famiglia
Sostenere gli alunni con BES nella fase di adattamento al nuovo ambiente e in tutto il percorso di studi;
Favorire un clima di accoglienza e inclusione;
Favorire il successo scolastico e formativo e prevenire blocchi nell'apprendimento di questi alunni, agevolandone la piena inclusione sociale e culturale;
Ridurre i disagi formativi ed emozionali, favorendone al contempo la piena formazione;
Adottare piani di formazione che prevedono un ruolo attivo degli insegnanti;
Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed Enti territoriali coinvolti (Comune, ASL, Provincia, Regione, Enti di formazione, ...)

OBIETTIVI ED AZIONI POSITIVE

Mettere l'alunno al centro dell'azione didattica, cioè accogliere ed accettare l'altro come persona, per conoscere l'alunno anche dal punto di vista socio-affettivo, oltre che cognitivo;
Includere, anziché escludere, anche gli alunni più problematici, cioè riconoscerne i bisogni educativi speciali e cercare strategie idonee a sollecitare l'attenzione e la partecipazione, per creare apprendimento significativo, per non creare dispersione scolastica;
Considerare fondamentale la relazione educativa, base indispensabile dell'apprendimento, al di là della disciplina e dei programmi da svolgere;
Promuovere la dimensione comunitaria e sociale dell'apprendimento;
Praticare in classe strategie più coinvolgenti di quelle tradizionali (studio guidato; lavori sulle dinamiche di classe, sulle emozioni, sul bullismo; utilizzo di percorsi interdisciplinari, su tematiche civiche e ambientali, con materiali e sussidi multimediali);
Valorizzare le potenzialità e risorse di ognuno, anche le competenze informali e non formali;
Riconoscere i diversi bisogni e le differenze individuali, dando risposte diverse a domande diverse, cioè curare la personalizzazione dell'insegnamento e adeguare in itinere la programmazione di ciascuna disciplina

Rilevazione dei BES	N° alunni	n° PEI- PDP
1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	16	16
	4	4

2. Disturbi evolutivi specifici DSA		
3. Alunni con difficoltà non ordinarie	4	4

Protocollo per l’inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali

L’Istituto superiore “Diana” si propone di potenziare la cultura dell’inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, in modo permanente o per periodi circoscritti, manifesti Bisogni Educativi Speciali.

A tal fine ci si prefigge di:

- creare un ambiente accogliente e di supporto;
- sostenere l’apprendimento attraverso un adattamento del curricolo;
- incrementare una partecipazione attiva di tutti gli studenti al processo di apprendimento;
- centrare l’intervento sulla classe in funzione dell’alunno;
- favorire l’acquisizione di competenze collaborative;
- promuovere culture politiche e pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.

Obiettivo principale è la riduzione degli ostacoli che limitano l’apprendimento e la partecipazione sociale.

Destinatari

Sono destinatari dell’intervento a favore dell’inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali comprendenti:

- alunni con disabilità (ai sensi della Legge 104/92);
- alunni con disturbi evolutivi specifici (Legge 170/2010);
- alunni con svantaggio socio-economico e svantaggio linguistico e/o culturale (Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 e C.M. n°8/2013)

Definizione di Bisogno Educativo Speciale

Un bisogno educativo speciale è una difficoltà che si evidenzia in età evolutiva negli ambiti di vita dell’educazione e/o apprenditivo. Si manifesta in un funzionamento problematico, anche per il soggetto, in termini di danno, ostacolo o stigma sociale; necessita di un piano educativo individualizzato o personalizzato.

La Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 ricorda che “ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta”.

MODALITA’ D’INTERVENTO

L’istituto, nell’ottica del continuo miglioramento del proprio livello di inclusione, coordina tutti i percorsi per alunni con Bisogni Educativi Speciali in una strategia che accresca la capacità della scuola di rispondere ai bisogni delle diversità, utilizzando dei modelli di apprendimento cooperativo e di tutoring, potenziando il metodo di studio e attivando percorsi individualizzati e personalizzati.

1. ALUNNI CON DISABILITA’

L’istituto accoglie gli alunni disabili organizzando le attività didattiche ed educative attraverso il supporto dei docenti specializzati, di tutto il personale docente, degli assistenti per l’autonomia e la comunicazione (quando

presenti) e del personale ATA. Garantisce da anni l'inserimento di alunni diversamente abili, intendendo la scuola come comunità accogliente che integra e valorizza le differenti abilità.

Procedure di accoglienza

Il referente per le attività di sostegno, o un docente di sostegno delegato, incontra i docenti della scuola di provenienza dell'alunno e i suoi genitori per formulare un progetto di inserimento.

Il referente verifica la documentazione pervenuta e attiva risposte di tipo organizzativo per accogliere l'alunno.

Il docente per le attività di sostegno assegnato alla classe informa il Consiglio sulle problematiche relative all'alunno, incontra i genitori all'inizio dell'anno scolastico, prende contatti con gli specialisti della ASL, collabora con gli insegnanti curricolari al fine di creare un clima di collaborazione e di inclusione.

Linee di intervento

La chiave strategica dell'inserimento e dell'integrazione degli studenti diversamente abili è la costruzione di un percorso didattico individualizzato, il PEI (piano educativo individualizzato).

Nell'ambito del PEI redatto d'intesa tra scuola, famiglia e operatori socio-sanitari si tiene conto di due diverse possibilità offerte dalla normativa vigente:

- Nel caso in cui le difficoltà dell'alunno diversamente abile non siano tali da richiedere un percorso del tutto individualizzato e con obiettivi diversi da quelli curricolari, e quindi una programmazione differenziata, le strategie d'intervento consisteranno nell'adattamento delle modalità di insegnamento dei contenuti dei programmi delle singole discipline, adeguandole alle possibilità dell'alunno, nonché nell'uso di metodi e strumenti facilitanti l'apprendimento e adeguati al tipo di disabilità con l'eventuale effettuazione di verifiche equipollenti, se necessario. In tali casi alla fine del percorso di studi si dovrà valutare in modo oggettivo l'avvenuto raggiungimento degli obiettivi didattici dell'indirizzo di studi frequentato comuni a tutti gli studenti.
- Per i soggetti la cui disabilità sia tale da non consentire un percorso coerente con gli obiettivi del curriculum dell'indirizzo di studi frequentato, si predispongono un percorso educativo differenziato con un PEI che prevede obiettivi didattici e formativi non riconducibili ai programmi ministeriali e d'ordinamento. In tal caso l'alunno può essere ammesso alla classe successiva con l'attribuzione dei voti relativi al solo PEI e con riferimento, pertanto, agli obiettivi personalizzati in esso contenuti. La famiglia dovrà essere preventivamente informata sulla valutazione differenziata e sulla scheda di valutazione verrà apposta la seguente annotazione: la presente votazione è riferita al PEI e non ai programmi ministeriali ed è adottata ai sensi dell'art. 13 dell'O.M. n. 80 del 9.3.1995. Se non c'è formale assenso da parte della famiglia, l'alunno è valutato in base ai normali parametri. Quando sia stata effettuata una programmazione differenziata, al termine del ciclo di studi verrà rilasciato un attestato di competenze e di credito formativo che potrà essere utilizzato per l'accesso alla formazione professionale, ma non potrà essere rilasciato il titolo di studio, avente valore legale, previsto per il corso frequentato.

In ogni caso, al fine di facilitare l'obiettivo di un inserimento lavorativo quale presupposto essenziale per l'integrazione sociale e l'autonomia degli studenti diversamente abili, su richiesta della famiglia, la scuola, in raccordo con gli operatori socio-sanitari che seguono gli studenti diversamente abili, interagisce sia con gli enti locali che con imprese private e con altre agenzie formative e sociali operanti sul territorio per permettere agli alunni di alternare la frequenza scolastica con attività di stage e/o di formazione professionale. L'attività scolastica può diventare così propedeutica e complementare a quella lavorativa, finalizzata a rafforzare abilità e a far acquisire competenze.

Risorse educative

La rete di risorse necessarie per l'inserimento e l'integrazione degli alunni diversamente abili attinge ad ambiti diversi e non solo dalle fonti tradizionali:

- il preside, gli insegnanti tutti, gli alunni, gli operatori scolastici in genere, gli operatori socio- sanitari, gli enti locali, la famiglia, il personale convenzionato;
- spazi e materiali normalmente in dotazione all' Istituto, laboratori ed aule attrezzate con materiali didattici specifici, LIM e PC, uscite guidate e visite didattiche.

Ad integrazione delle attività curricolari viene prevista la realizzazione di progetti condotti da personale specializzato, volti sia a sollecitare le competenze comunicative e quindi l'integrazione (arte e musicoterapia), sia a sviluppare conoscenze e tecniche particolari, relative ai diversi indirizzi di studio.

2. ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

- Alunni con DSA (Legge 170 dell' 8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011)

I disturbi specifici di apprendimento (DSA) si distinguono in dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia; riguardano alcune specifiche abilità dell'apprendimento di alunni con capacità intellettive adeguate all'età anagrafica.

La Legge 170/2010 dispone che le istituzioni scolastiche garantiscano "l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata" come strumento di garanzia del diritto allo studio. I consigli che accolgono alunni con DSA, opportunamente informati ad inizio anno sulle problematiche d'apprendimento relative agli alunni inseriti nella classe, utilizzeranno nello svolgimento dell'attività didattica e di valutazione modalità e strumenti compensativi e dispensativi ritenuti idonei dai singoli docenti in base alle disposizioni previste dalla normativa vigente e si atterranno a quanto di seguito indicato.

In caso di inserimento nelle classi di alunni con DSA diagnosticato si procederà seguendo queste fasi:

- incontro con i genitori e, se possibile con gli specialisti che eventualmente seguono l'alunno, del Coordinatore di classe e nei casi più gravi dell'intero Consiglio di classe al fine di delineare il funzionamento delle abilità strumentali dell'alunno (lettura, scrittura, calcolo) e le caratteristiche del suo processo di apprendimento, nonché dell'accettazione o meno da parte dell'alunno di misure dispensative e di strumenti compensativi;
- valutazione dei docenti del livello di consapevolezza che l'alunno ha del proprio modo di apprendere e delle proprie difficoltà;
- ricerca in sede di Consiglio di classe delle strategie e degli strumenti didattico-metodologici più adeguati;
- individuazione da parte del Consiglio di classe di eventuali misure dispensative e di strumenti compensativi.

Il processo di gestione e produzione della documentazione relativa agli alunni con DSA è gestito dal coordinatore di classe. Tale processo trova sintesi nella redazione di un PDP (Piano Didattico Personalizzato) che potrà essere attivato solo se la famiglia lo sottoscrive. Il consenso della famiglia potrà essere revocato in qualsiasi momento, purché ciò avvenga in modo esplicito e per iscritto.

- Alunni con altri disturbi evolutivi specifici

Gli alunni con disturbi specifici che non rientrano nella categorie stabilite dalla Legge 104/92 possono usufruire di un piano di studi personalizzato e delle misure previste dalla Legge 170/2010.

Rientrano in questa categoria ad esempio gli alunni con:

- Deficit del linguaggio;
- Deficit delle abilità non verbali;
- Deficit nella coordinazione motoria;
- Deficit dell'attenzione e iperattività (in forma grave tale da compromettere il percorso scolastico);
- Funzionamento cognitivo limite;
- Disturbo dello spettro autistico lieve

Individuazione

Il Consiglio di classe prende in esame la eventuale documentazione clinica presentata dalla famiglia ovvero, qualora nel percorso scolastico di un alunno ravvisi difficoltà che possono essere riconducibili a disturbi evolutivi specifici, ne informa la famiglia.

Il Consiglio di classe sulla base di ben fondate considerazioni pedagogico-didattiche predispone i necessari interventi di inclusione e, in collaborazione con la famiglia procede alla redazione di un PDP nel quale possono essere previste misure compensative e dispensative, nonché progetti o strategie didattico-educative calibrate sui livelli attesi per le competenze in uscita. In ogni fase il coordinatore di classe può avvalersi della consulenza del GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione).

Il PDP si potrà attivare solo con il consenso scritto della famiglia; tale consenso potrà essere revocato in qualsiasi momento, purché ciò avvenga in modo esplicito e per iscritto.

3. ALUNNI CON SVANTAGGIO

- Alunni con svantaggio socio-economico e culturale

Tali tipologie di BES, fermo restando le procedure descritte precedentemente, dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio.

I criteri da seguire per l'individuazione di questa categoria di alunni, sono i seguenti:

- segnalazione da parte della famiglia
- segnalazione da parte dei servizi sociali
- segnalazione da parte delle autorità di Polizia
- segnalazione da parte dei docenti della classe sulla base di episodi documentati e sistematici, relativi ai diversi bisogni espressi.

Per quanto concerne quest'ultimo punto, è indispensabile che il Consiglio di classe, nella sua autonomia, individui degli indicatori per la rilevazione dello svantaggio al fine di evitare la sottovalutazione del caso oppure una interpretazione legata a letture individuali.

A mero titolo esemplificativo, di seguito, si riportano possibili indicatori per la rilevazione dello svantaggio:

- Svantaggio socio-economico (famiglie di basse fasce di reddito, ISEE, assenza di libri di testo e materiali didattici);
- Svantaggio linguistico (alunni nati all'estero, adottati; alunni che parlano Italiano solo a scuola);
- Svantaggio culturale (alunni con problematiche psicologiche: poco motivati, passivi, aggressivi, con scarsa autostima, che non fanno compiti, non hanno materiale didattico/sportivo, alunni con genitori problematici: non seguiti dalla famiglia, con genitori poco presenti/ depressi/ divorziandi/ divorziati/ separati).

- Alunni con svantaggio linguistico e culturale

Per quanto riguarda questa tipologia di alunni si fa riferimento in particolare a tutto quanto previsto dalle Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri" del 19.2.2014.

" Con il termine "accoglienza" ci si riferisce all'insieme degli adempimenti e dei provvedimenti attraverso i quali viene formalizzato il rapporto dell'alunno e della sua famiglia con la realtà scolastica.

L'iscrizione costituisce per tutte le famiglie, sia italiane che straniere, un importante momento per effettuare una scelta pienamente rispondente alle esigenze formative dei propri figli.

Per i minori con cittadinanza non italiana, in base a quanto previsto dall'articolo 45 del DPR n. 349/1999, le procedure di iscrizione possono intervenire in corso d'anno, al momento in cui l'alunno arriva in Italia. Per gli studenti già inseriti nel sistema scolastico italiano, invece, che devono frequentare le prime classi della scuola secondaria di secondo grado, le iscrizioni vengono effettuate nei tempi previsti dalle circolari ministeriali, solitamente nei mesi di gennaio e febbraio per la frequenza dell'anno scolastico successivo.

In entrambi i casi, all'atto dell'iscrizione, i genitori comunicano alla segreteria scolastica le informazioni essenziali relative all'alunno (codice fiscale, se ne è in possesso, nome e cognome, data di nascita, residenza). Il modulo di iscrizione, che ora è online, viene poi modificato e integrato dalle singole scuole, in modo che ciascuna famiglia possa esprimere le proprie scelte in merito alla richiesta del tempo scuola, della mensa e degli altri servizi previsti sulla base del POF e delle risorse umane e strumentali disponibili.

A partire dalle iscrizioni effettuate per l'anno scolastico 2013/2014 presso scuole statali, le procedure da seguire sono esclusivamente online. Le famiglie devono registrarsi al portale www.iscrizioni.istruzione.it e poi compilare il modello di domanda predisposto dalla scuola prescelta. Per agevolare le famiglie, il Ministero ha provveduto a tradurre in inglese tutte le informazioni utili per la compilazione delle domande di iscrizione e procederà a breve alla traduzione dei testi anche in altre lingue.

Nel caso in cui le famiglie non dispongano di un computer con collegamento ad internet, possono comunque rivolgersi a qualunque scuola del territorio per ottenere il necessario supporto, perché l'iscrizione online non deve mai essere fattore che impedisce il diritto allo studio.

Se la famiglia del minore straniero è in posizione di irregolarità e, quindi, lo studente non possiede il codice fiscale, la domanda va comunque compilata a cura della scuola, che procede con le stesse modalità che vengono utilizzate per l'inserimento degli alunni nell'anagrafe degli studenti. In questo caso, però, l'iscrizione scolastica, che corrisponde a un diritto di ogni minore, non costituisce requisito per la regolarizzazione della presenza sul territorio italiano né per il minore né per i suoi genitori.

Qualora, invece l'iscrizione dell'alunno straniero avvenga ad anno scolastico già iniziato, l'istituzione scolastica provvede alla individuazione della classe e dell'anno di corso da frequentare, sulla base degli studi compiuti nel Paese d'origine.

Anche in questo caso, lo stato di irregolarità della famiglia dell'alunno non pregiudica l'iscrizione scolastica, essendo prioritario il diritto del minore all'istruzione. Gli alunni stranieri vengono iscritti, in via generale, alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il Collegio dei docenti deliberi, sulla base di specifici criteri, l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto, tra l'altro, delle competenze, abilità e dei livelli di conoscenza della lingua italiana dell'alunno. In quest'ultimo caso è prevista al più l'assegnazione alla classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella anagrafica. Qualora la scuola riscontri il caso di minori stranieri "non accompagnati", abbandonati o privi di genitori o di altri adulti legalmente responsabili della loro tutela, deve darne immediata segnalazione all'autorità pubblica competente per le procedure di accoglienza e affidamento, ovvero di rimpatrio assistito (art. 32 del D. Lgs. n. 286/1998).

Successivamente alla presentazione della domanda di iscrizione, sia online che in corso d'anno, la segreteria scolastica richiede alla famiglia la copia dei seguenti documenti. È da tenere presente, comunque, che l'attuale normativa in materia di autocertificazione si estende anche ai cittadini stranieri che, pertanto, possono autocertificare i propri dati anagrafici (identità, codice fiscale, data di nascita, cittadinanza).

Il permesso di soggiorno viene rilasciato a uno dei genitori se l'alunno ha meno di 14 anni, direttamente all'alunno straniero se li ha già compiuti. Nell'attesa del rilascio del permesso di soggiorno, il dirigente scolastico accetta la ricevuta della questura attestante la richiesta.

In mancanza dei documenti, la scuola iscrive comunque il minore straniero, poiché la posizione di irregolarità non influisce sull'esercizio del diritto all'istruzione. Non vi è obbligo da parte degli operatori scolastici di denunciare la condizione di soggiorno irregolare degli alunni che stanno frequentando la scuola e che, quindi, stanno esercitando un diritto riconosciuto dalla legge.

La scuola è tenuta ad accertare se sono state praticate agli alunni le vaccinazioni obbligatorie, richiedendo la presentazione della relativa certificazione.

Se il minore ne è privo, la famiglia può rivolgersi ai servizi sanitari perché definiscano la situazione ed eseguano gli opportuni interventi sanitari, se necessari. È importante che la scuola faciliti questo passaggio decisivo in termini di diritto alla salute. In ogni caso, la mancanza di vaccinazioni non può precludere l'ingresso a scuola,

né la regolare frequenza. Se il minore non è vaccinato e la famiglia dichiara di non voler provvedere, tale decisione deve essere comunicata alla ASL di competenza.

La scuola richiede la presentazione di adeguata certificazione (pagelle, attestati, dichiarazioni, ecc.) che specifichi gli studi compiuti nel Paese di origine. In mancanza di certificazioni, richiede ai genitori informazioni in merito alla classe e al tipo di istituto precedentemente frequentato. In tal caso, il dirigente scolastico può prendere contatto con l'autorità diplomatica o consolare italiana che rilascia una dichiarazione sul carattere legale della scuola estera di provenienza dell'alunno e sugli studi effettuati.

Per favorire e agevolare uno sviluppo positivo del processo di apprendimento per tutti e garantire in particolare un'inclusione efficace degli alunni stranieri, è necessario programmare, in anticipo rispetto al momento delle iscrizioni, il flusso delle domande, realizzando azioni mirate, in cui siano coinvolti gli Uffici Scolastici Regionali, gli Enti Locali e le istituzioni scolastiche. A tal fine, la circolare ministeriale n. 2/2010, ha previsto di fissare dei limiti massimi di presenza di studenti stranieri nelle singole classi, soprattutto se con ridotta conoscenza della lingua italiana. Essa prevede che il numero degli alunni con cittadinanza non italiana presenti in ciascuna classe non possa superare, di norma, il 30% del totale degli iscritti, al fine di realizzare una equilibrata distribuzione degli allievi con cittadinanza non italiana tra istituti dello stesso territorio. Il limite del 30% può comunque essere innalzato, con determinazione del direttore generale dell'ufficio scolastico regionale, qualora gli alunni stranieri siano già in possesso di adeguate competenze linguistiche (è questo il caso degli alunni stranieri nati in Italia o che hanno compiuto in scuole italiane il loro percorso scolastico). Lo stesso limite del 30% può essere ulteriormente ridotto, con motivato provvedimento del direttore generale dell'ufficio scolastico regionale, in presenza di alunni stranieri con una inadeguata padronanza della lingua italiana o comunque in tutti i casi in cui si riscontrino particolari livelli di complessità.

Il momento dell'accoglienza e del primo inserimento risulta fondamentale per un corretto processo d'integrazione, perché in questa fase si pongono le basi per un percorso scolastico positivo.

Così, oltre alle informazioni sull'alunno e agli aspetti organizzativi e amministrativi, assume una notevole importanza la relazione con le famiglie degli alunni. È infatti necessario da parte della scuola instaurare un rapporto di ascolto con la famiglia per comprenderne le specifiche condizioni ed esigenze.

Accogliere la famiglia ed accompagnarla ad una graduale integrazione corrisponde a coinvolgerla e renderla partecipe delle iniziative e delle attività della scuola, condividendo un progetto pedagogico che valorizzi le specificità dell'alunno. In questo percorso la scuola può avvalersi di mediatori culturali o interpreti, per superare le difficoltà linguistiche ed anche per facilitare la comprensione delle scelte educative della scuola. L'esperienza insegna che è utile la creazione di un foglio informativo, tradotto nelle diverse lingue, che spieghi l'organizzazione della scuola e le

Diverse opzioni educative, contenente il calendario degli incontri scuola-famiglia ed una breve sintesi delle modalità di valutazione delle competenze, ecc.

Per un corretto inserimento degli alunni sono, altresì, importanti le associazioni di genitori.

In questo contesto, infatti, lo scambio vicendevole di esperienze e suggerimenti tra le famiglie, una a supporto dell'altra, può fornire un positivo contributo all'integrazione dell'intero gruppo familiare (vedi il documento MIUR: Linee di indirizzo "Partecipazione dei genitori e corresponsabilità educativa" del 22 novembre 2012).

Il coinvolgimento delle famiglie e l'informazione in diverse lingue sul funzionamento e sull'articolazione del sistema di istruzione, sugli obiettivi di apprendimento attesi, sull'organizzazione, sulla valutazione e sulle diverse attività delle scuole è di importanza cruciale.

I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani (DPR 394/1999, art. 45). Questa norma è richiamata anche nel regolamento sulla valutazione scolastica, emanato con il DPR n.122/2009. Pertanto, agli alunni stranieri iscritti nelle scuole italiane, sia statali che paritarie, si applicano tutte le disposizioni previste dal regolamento:

- diritto ad una valutazione, periodica e finale, trasparente e tempestiva, sulla base di criteri definiti dal Collegio dei docenti;
- assegnazione di voti espressi in decimi per tutte le discipline di studio e per il comportamento (tranne che per la scuola primaria, dove tale voto è sostituito da un giudizio);
- ammissione alla classe successiva o all' esame di Stato in presenza di voti non inferiori al sei in tutte le discipline e nel comportamento;
- rilascio della certificazione delle competenze acquisite al termine della scuola primaria, secondaria di primo grado e dell'obbligo di istruzione;
- attribuzione delle tutele specifiche previste dalle norme se lo studente è affetto da disabilità certificata ai sensi della legge n. 104/2012 o da disturbo specifico di apprendimento (DSA), certificato ai sensi della legge n. 170/2010 o presenta altre difficoltà ricomprese nella recente Direttiva sui bisogni educativi speciali emanata il 27 dicembre 2012.

Nella sua accezione formativa, la valutazione degli alunni stranieri, soprattutto di quelli di recente immigrazione o non italofoeni, pone diversi ordini di questioni, che possono riguardare non solo le modalità di valutazione e di certificazione ma, in particolare, la necessità di tener conto del percorso di apprendimento dei singoli studenti.

È prioritario, in tal senso, che la scuola favorisca, con specifiche strategie e percorsi personalizzati, a partire dalle Indicazioni nazionali per il curricolo del primo ciclo di istruzione e, successivamente, dalle Indicazioni e Linee guida per le scuole secondarie di secondo grado, un possibile adattamento dei programmi per i singoli alunni, garantendo agli studenti non italiani una valutazione che tenga conto, per quanto possibile, della loro storia scolastica precedente, degli esiti raggiunti, delle caratteristiche delle scuole frequentate, delle abilità e competenze essenziali acquisite.

La già ricordata direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 sui bisogni educativi speciali e le successive note di chiarimento rafforzano e specificano il ruolo e le responsabilità delle istituzioni scolastiche autonome e dei docenti nella valutazione degli alunni stranieri non italofoeni, anche attraverso strumenti di lavoro in itinere che abbiano la funzione di documentare alle famiglie le strategie di intervento personalizzato programmate. In proposito si ricorda che gli alunni con cittadinanza non italiana necessitano anzitutto di interventi didattici di natura transitoria relativi all'apprendimento della lingua e che solo in via eccezionale si deve ricorrere alla formalizzazione di un vero e proprio piano didattico personalizzato (vedi nota ministeriale del 22 novembre 2013).

Si fa in questo caso riferimento soprattutto agli alunni neo-arrivati ultra tredicenni, provenienti da paesi di lingua non latina. Non deve tuttavia costituire un elemento discriminante la provenienza da altri paesi e la mancanza della cittadinanza italiana.

Occorre anche tenere conto del fatto che, nelle scuole che hanno maggiore esperienza di alunni stranieri, da molli anni è emersa una riflessione sull'opportunità di prevedere una valutazione per gli alunni stranieri modulata in modo specifico ed attenta alla complessa esperienza umana di apprendere in un contesto culturale

e linguistico nuovo, senza abbassare in alcun modo gli obiettivi richiesti, ma adattando gli strumenti e le modalità con cui attuare la valutazione stessa.

La normativa d'esame non permette di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri ma solo per gli studenti con bisogni educativi speciali certificati o comunque forniti di un piano didattico personalizzato.

È importante che anche nella relazione di presentazione della classe all' esame di Stato, vi sia un'adeguata presentazione degli studenti stranieri e delle modalità con cui si sono svolti i rispettivi percorsi di inserimento scolastico e di apprendimento.

La valutazione in sede d'esame assume una particolare importanza. Sancisce la conclusione di un percorso e la preparazione dello studente con un titolo di studio che ha valore legale.

Per l'esame di Stato al termine del secondo ciclo sono da considerarsi crediti formativi eventuali percorsi di mantenimento e sviluppo della lingua d'origine. Nel colloquio orale possono essere valorizzati contenuti relativi alla cultura e alla lingua del Paese d'origine.

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

Il bisogno di inclusione si configura come uno specifico bisogno sociale che richiede interventi integrati ad opera di più agenzie e istituzioni. L'alleanza strategica con varie risorse extrascolastiche educative e formative, formali o informali, a cominciare dalla famiglia e dalle tante realtà culturali, economiche, sociali, sportive e associative presenti sul territorio, può contribuire concretamente alle pratiche inclusive.

L'Istituto superiore "DON PEPPINO DIANA" considera le varie risorse del territorio nella loro possibile valenza educativa e formativa, anche con modalità creative rispetto al tradizionale uso didattico dell'ambiente e di varie figure tradizionalmente formative, come artigiani, artisti, tecnici. Inoltre, vengono considerate nel loro valore formativo, le possibilità offerte da centri di aggregazione, gruppi giovanili, attività culturali, attività sportive, e così via, in raccordo con le attività scolastiche. Perché tale alleanza si realizzi in modo "pieno", è essenziale la costruzione e la ri-costruzione di "identità di persone in apprendimento" che richiede una serie di azioni di sostegno al processo di costruzione di questa identità.

Compiti del Dirigente scolastico:

- organizzare il processo di inclusione in modo tale che non ricada tutto e solo su una funzione di coordinamento e sul singolo docente di sostegno, ma su un organigramma che preveda l'indicazione dei compiti e delle responsabilità proprie di tutti i membri del GLI;
- procedere all'assegnazione degli insegnanti curricolari e di sostegno, laddove per questi ultimi ci sia la richiesta della famiglia;
- cercare di assicurare la continuità nell'assegnazione dei docenti;
- gestire le risorse valutando le reali esigenze di ogni singolo caso;
- assicurare al proprio Istituto il reperimento di tutti gli ausili e/o attrezzature necessarie ad eventuali precise esigenze dell'alunno;
- attivare azioni in collaborazione anche con Enti e Associazioni per assicurare l'inclusione dell'alunno;
- dialogare con le famiglie e gli insegnanti al fine di trovare soluzioni e sollecitare chiarimenti e confronti.

Compiti delle Famiglie:

- fornire notizie sull'alunno;
- gestire con la scuola le situazioni problematiche;
- condividere con la scuola il processo di apprendimento dell'alunno;
- partecipare alla costruzione e realizzazione del "progetto di vita" e dei PEI/PDP

Compiti Consiglio d'istituto:

- Sulla base dell'atto di indirizzo del DS opera scelte di fondo relativamente alla valutazione e al finanziamento di progetti inerenti i BES.

Compiti Collegio Docenti:

- eleggere i membri del GLI;
- deliberare il PAI.

Compiti GLI:

- rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;

- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, c. 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art. 10 comma 5 della Legge 30 luglio 2010 n. 122;
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno).

Tempi:

- nel mese di settembre, in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola - ovvero, secondo la previsione dell'art. 50 della L.35/2012, alle reti di scuole -, il Gruppo provvederà ad un adattamento del Piano, sulla base del quale il Dirigente Scolastico procederà all'assegnazione definitiva delle risorse, sempre in termini "funzionali".

I componenti del GLI saranno integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola (docenti "disciplinari" con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi, genitori e esperti istituzionali o esterni in regime di convenzionamento con la scuola), in modo da assicurare all'interno del corpo docente il trasferimento capillare delle azioni di miglioramento intraprese e un'efficace capacità di rilevazione e intervento sulle criticità all'interno delle classi.

Compiti funzione di coordinamento:

- raccorda le diverse realtà (Enti territoriali, Enti di formazione, Cooperative, scuole, ASL e famiglie);
- attua il monitoraggio di progetti;
- coordina la Commissione H e il gruppo GLH:
- redige l'orario di lavoro, su delega del DS, in sintonia e nei tempi previsti per i docenti curricolari;
- designa il segretario verbalizzante;
- progetta e coordina specifiche attività;
- controlla la documentazione in ingresso e quella in uscita;
- partecipa ai consigli di classe laddove vi siano alunni con difficoltà;
- affianca su richiesta dei docenti di sostegno i rapporti con famiglia, esperti ASL, operatori comunali.

Compiti Consigli di classe:

Fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA, è compito doveroso dei Consigli di Classe indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale e inclusiva di tutti gli alunni. È necessario che l'attivazione di un percorso individualizzato per un alunno con Bisogni Educativi Speciali sia deliberata in Consiglio di classe dando luogo al PDP, firmato dal Dirigente Scolastico (o da un docente da questi specificatamente delegato), dai docenti e dalla famiglia.

Nel caso in cui sia necessario trattare dati sensibili per finalità istituzionali, si avrà cura di includere nel PDP apposita autorizzazione da parte della famiglia.

Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Consiglio di classe o il team dei docenti motiveranno opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche; ciò al fine di evitare il contenzioso.

In particolare, per gli alunni diversamente abili o con DSA certificati, il Consiglio di Classe:

- in una riunione ad inizio d'anno, acquisisce informazioni sugli alunni in ingresso tramite lettura della documentazione prodotta dalle Scuole secondarie di I grado e attraverso una prima presentazione a cura del docente di sostegno assegnato alla classe, qualora vi sia;
- definisce con il coordinatore di classe o con il docente di sostegno, se vi è, le modalità più consone per

favorire l'accoglienza dei nuovi alunni e, quando è possibile, attività comuni al resto della classe per promuovere una prima socializzazione;

- stabilisce comportamenti e buone pratiche che ogni singolo insegnante possa adottare, divenendo in prima persona un modello positivo per l'integrazione degli studenti con disabilità;
- collabora, con il coordinatore di classe, alla stesura del PEI/PDP degli alunni, curando in particolare l'organizzazione oraria delle attività, da svolgere in classe con o senza il personale di sostegno, e iniziative funzionali al percorso di integrazione;
- collabora col coordinatore di classe alla redazione della programmazione individualizzata;
- collabora con il coordinatore di classe alla pianificazione e all'organizzazione di uscite didattiche e viaggi di istruzione nel rispetto delle caratteristiche dei ragazzi disabili;
- si occupa delle verifiche periodiche del PEI/PDP;
- partecipa all'incontro annuale con gli operatori dell'ASL e con la famiglia dell'alunno;
- esamina e valuta la situazione educativa, formativa ed inclusiva di ogni singolo alunno;
- discute e approva i P.E.I. e i P.D.P., in presenza dei medici dell'ASL, degli educatori, degli assistenti e della famiglia dell'alunno che manifesta B.E.S.

Compiti Coordinatori di classe:

- coordinano le attività della classe volte ad assicurare l'inclusività dell'alunno che evidenzia B.E.S.

Compiti docenti di sostegno:

- partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla valutazione;
- cura gli aspetti metodologici e didattici;
- svolge il ruolo di mediatore dei contenuti programmatici, relazionali e didattici;
- organizza stage lavorativi;
- cura i rapporti con famiglia, esperti ASL, operatori comunali;
- cura, insieme agli operatori dell'ASL, la stesura di un progetto post-secondaria di inserimento lavorativo.

Compiti insegnante curriculare:

- accoglie l'alunno nel gruppo classe favorendone l'integrazione;
- partecipa alla programmazione e alla valutazione individualizzata.

Compiti GLHO:

- formula e verificare il piano educativo didattico P.E.I. e P.D.P;
- indica al G.L.H. di Istituto (GLI) le ore e le aree di sostegno necessarie nel successivo anno scolastico;
- nel biennio propone progetti per l'inclusione e lo sviluppo della persona;
- nel triennio propone progetti di alternanza scuola-lavoro, tirocinio formativo, orientamento ai lavoro, autonomia;
- provvede ad ogni altro adempimento necessario ad assicurare l'integrazione dell'alunno disabile;
- organizza incontri periodici;
- collabora alle iniziative educative e di integrazione predisposte dalla scuola trattando i singoli casi nei pieno rispetto della legge sulla privacy;
- verifica il livello e la qualità dell'integrazione nelle classi e nella scuola.

Coinvolgimento personale ATA.

Il personale ATA è coinvolto nella formazione, nell'assistenza agli alunni disabili, nell'accoglienza di tutti gli studenti, nella prestazione di servizi amministrativi agli studenti.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Il ruolo della scuola come comunità che educa all'inclusione, presuppone una formazione continua mirata al raggiungimento di competenze ampie e complesse quali: - la cooperazione, ovvero il possedere elevate

competenze sociali, saper lavorare in gruppo condividendo organizzazione e diverse posizioni, saper ascoltare l'altro condividendone il punto di vista, saper mediare il proprio pensiero con quello altrui;

- la flessibilità, ovvero sapersi adattare a situazioni e persone sempre nuove e diverse;
- la creatività, ovvero sapersi muovere in situazioni diversificate sapendone cogliere le soluzioni in maniera strategica e non standardizzata.

Nello specifico, per rispondere all'input formativo relativo all'inclusione di concerto con Enti, Associazioni e privati altamente specializzati (medici, pedagogisti, psicologi, insegnanti) all'inizio di ogni anno scolastico verrà presa in considerazione in sede di G.L.I. l'opportunità di individuare specifici percorsi di formazione e aggiornamento degli insegnanti concernenti tematiche riferiti ai casi specifici di B.E.S. presenti nella scuola.

L'obiettivo è quello di sollecitare la partecipazione attiva dei docenti dell'istituto nel percorso di integrazione/inclusione degli alunni BES, attraverso una riflessione sulle modalità didattiche da applicare nel contesto della quotidianità scolastica.

Il corso di formazione potrebbe svilupparsi sulle seguenti tematiche:

- la normativa a favore dell'inclusione alla luce della Legge 107 (Buona Scuola)
- strumenti di osservazione per l'individuazione dei BES
- la didattica inclusiva, il tutoraggio e l'apprendimento cooperativo
- gli strumenti compensativi/dispensativi per l'inclusione e le nuove tecnologie.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Premesso che un sistema inclusivo considera l'alunno protagonista dell'apprendimento qualunque siano le sue capacità, le sue potenzialità e i suoi limiti, la scuola punterà a favorire la costruzione attiva della conoscenza, attivando le personali strategie di approccio al "sapere", rispettando i ritmi e gli stili di apprendimento e "assecondando" i meccanismi di autoregolazione.

In questo settore al fine di assicurare coerenza nell'azione dei singoli consigli di classe nei confronti degli allievi e coerenza nell'azione valutativa dei singoli insegnanti per il prossimo a.s. si prevedono:

- Osservazioni sistematiche con l'uso di griglie e utilizzo di un diario di bordo.
- Colloqui periodici con famiglia ed equipe.
- Utilizzo di schede per la raccolta di dati, da condividere negli incontri d'equipe e nei colloqui con la famiglia.
- Elaborazione di percorsi di continuità e orientamento assicurando coerenza e reciprocità tra curricolo ed esperienza extrascolastica
- Condivisione di strumenti di verifica e valutazione
- Attivazione di percorsi di autoanalisi con l'obiettivo di ridurre le barriere all'apprendimento e alla partecipazione degli studenti, monitorando la propria adeguatezza rispetto al modello inclusivo stesso

La valutazione in decimi sarà rapportata al P.E.I. o al P.D.P., che costituiscono gli strumenti operativi di riferimento per le attività educative a favore dell'alunno con B.E.S.

La valutazione sarà considerata come valutazione dei processi e non solo come valutazione della performance. Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente che l'intero consiglio di classe. La difficoltà maggiore sta nel comprendere l'effettivo raggiungimento degli obiettivi, senza indulgere in "aiuti" né pretendere risposte non adeguate alle condizioni di partenza. Per la verifica e la valutazione degli apprendimenti, i docenti terranno conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza, verificando di volta in volta quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli basilari degli apprendimenti. Per i percorsi personalizzati i Consigli di Classe, in collaborazione con il GLI (se richiesto), concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di conoscenze e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti (con prove anche simili a quelle previste dalla programmazione comune), e in base ai livelli essenziali di competenza raggiunti valutano la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva. Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento e della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme

all'insegnante per le attività di sostegno se presente, definiscono gli obiettivi di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe. La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in sottotempi, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Per l'organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola si terrà conto:

- dell'organico di sostegno;
- dell'organico di potenziamento;
- di figure di supporto mandate da enti esterni con convenzioni;
- della precedente esperienza scolastica dell'alunno;
- della documentazione medica (Diagnosi Funzionale, Certificazione di handicap della commissione medica, altre certificazioni medico-specialistiche);
- delle indicazioni fornite dalla famiglia;
- del PEI;
- delle indicazioni fornite dai consigli di classe;
- delle indicazioni fornite dagli operatori della ASL per il GLHO
- del supporto dei collaboratori scolastici
- delle risorse strutturali esistenti

La didattica per l'inclusione potrà avvalersi altresì:

- delle classi aperte;
- dei laboratori integrati misti.

Modalità di assegnazione dei docenti di sostegno alla classe

L'Assegnazione dei docenti di sostegno alle classi che accolgono gli alunni diversamente abili ed con bisogni educativi speciali tiene conto:

- del monte ore complessivo assegnato alla scuola e del grado di disabilità di ciascun alunno;
- della continuità didattica
- dei bisogni dell'alunno
- delle competenze dell'insegnante di sostegno in modo da valorizzare le professionalità e le competenze specifiche nonché i titoli professionali posseduti da ciascun docente ; in funzione di ciò ogni docente di sostegno, avrà più classi affiancando il docente curricolare della stessa disciplina di insegnamento o per affinità di area.

In tale prospettiva, l'insegnante di sostegno contribuisce a dare ad altri docenti nuovi approcci metodologici da utilizzare in pratiche di co-teaching che favoriscono modalità collaborative tra più professionalità per rispondere ai bisogni educativi eterogenei presenti in ogni contesto classe. In questo modo la risoluzione delle molteplici complessità emergenti dal processo di insegnamento-apprendimento degli alunni non rimane ancorata al solo docente ma c'è una responsabilità condivisa dalle due figure che partecipano al processo, quindi dell'intero consiglio di classe.

Gli studenti possono fruire dei seguenti benefici	Gli insegnanti possono fruire dei seguenti benefici	La scuola può fruire dei seguenti benefici
<ul style="list-style-type: none"> - opportunità di arricchimento didattico - flessibilità didattica in classe - accesso a una varietà di strategie didattiche supportato da due insegnanti altamente qualificati - un sistema di supporto per gli insegnanti che affronta le esigenze degli studenti - opportunità di interazione tra pari - "accomodamenti ragionevoli" (convenzione ONU, 2006), metodi compensativi/dispensativi condivisi per tutti gli studenti - riduzione dell'esclusione per gli studenti con disabilità - esposizione a modelli sociali positivi di insegnamento 	<ul style="list-style-type: none"> - responsabilità condivisa, che alleggerisce il carico di lavoro di entrambi gli insegnanti - proprietà combinate degli ambienti educativi e didattici - maggiore collaborazione nello sviluppo della lezione e nella consegna dell'insegnamento - obiettivi comuni - minore isolamento degli insegnanti - maggiore efficacia docente - responsabilità condivisa per il successo scolastico 	<ul style="list-style-type: none"> - istituzione di una cultura scolastica basata sulla collaborazione - istituzione di un sistema di supporto per tutti gli insegnanti - diminuzione rapporto studenti/insegnante (2:25)

Progetti finalizzati all'inclusione:

- Percorsi di alternanza scuola-lavoro finalizzati a favorire il raccordo tra la formazione d'aula e l'esperienza pratica attuando processi di insegnamento e di apprendimento flessibili e tendenzialmente equivalenti.
- Percorsi formativi per l'autonomia : "scuola-territorio" contatto con strutture del territorio (negozi, uff. postale, banche etc.) .
- percorsi formativi per favorire le classi aperte e il peer to peer :i nuovi professionisti del settore "beverage un momento di incontro"
- progetti PON/FSE 14-20 per l'inclusione "seconda annualità"
- progetto "percorso di inserimento attivo per alunni con BES
- progetto regionale Unisannio" per rafforzamento competenze di base in Italiano e Matematica

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Oltre al personale scolastico, un ruolo fondamentale è svolto dalla famiglia, in quanto corresponsabile del percorso da attuare all'interno dell'istituto ed è per questo che viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti l'inclusività. Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe/Team dei docenti per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con le famiglie verranno individuate modalità e strategie specifiche da svolgere a scuola ma anche nell'extrascuola, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi con:

- la condivisione delle scelte effettuate,
- un eventuale "focus group"
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per individuare bisogni e aspettative e per monitorare il processo educativo
- il coinvolgimento nella redazione dei PEI e dei PDP

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

L'inclusione va oltre il concetto di scolarizzazione degli alunni disabili e degli alunni con bisogni educativi speciali e permette di focalizzare l'attenzione sulle caratteristiche del singolo. La comunità classe non può essere considerata un'unità monolitica e uniforme in cui la proposta didattica sia unica e uguale per tutti, ma una comunità nella quale le forme espressive di ciascun alunno siano accolte e trovino possibilità di realizzazione e valorizzazione adeguate.

Il modello di riferimento per l'Istituto non sarà di tipo condizionale o compensativo ma cercherà di coniugare la prospettiva contestuale e sociale con quella esperienziale di tutti gli alunni. In questa ottica destinatari delle finalità inclusive non saranno solo gli alunni e gli studenti con disabilità e bisogni educativi speciali, ma tutti gli studenti. Il PEI e il PDP rappresenteranno gli strumenti cardine nella proposta di percorsi formativi inclusivi.

Una cultura inclusiva deve considerare le diversità come una risorsa. Per questo motivo, in base alle situazioni di criticità e alle reali capacità degli studenti con bisogni educativi speciali (con o senza certificazione), viene elaborato un PDP (PEI nel caso di alunni con disabilità).

Nel PDP vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, gli strumenti dispensativi e/o compensativi, le eventuali iniziative da attuare con il coinvolgimento delle diverse istituzioni scolastiche del territorio, le realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione.

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni
- monitorare l'intero percorso
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Una volta appurata la peculiarità dei B.E.S. presenti, la scuola avrà cura di garantire la valorizzazione delle risorse professionali esistenti sia all'interno della scuola stessa che all'esterno, coinvolgendo i docenti in uno scambio di conoscenze e di competenze professionali così da valorizzare le risorse esistenti anche tramite progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'educazione inclusiva necessiterà di una didattica di qualità comprensiva della pluralità dei bisogni, aperta alle diversificate esigenze formative, speciali e non, di *tutti* gli allievi, in cui la diversità è vissuta come stimolo e

comune arricchimento. All'interno del contesto scolastico il primo passo da compiere sarà il riconoscimento delle diverse abilità degli alunni al fine di elaborare efficaci, funzionali strategie e metodi di apprendimento. La scuola dell'individualizzazione e della personalizzazione diviene autentica comunità educante all'interno di un'innovativa impalcatura didattico-curricolare centrata su di un curriculum costruito per competenze ove trova adeguato riconoscimento la didattica laboratoriale. Fondamentale sarà l'uso di strumenti tecnologici che consentirà un alto grado di individualizzazione degli interventi formativi e permetterà di reinventare situazioni di apprendimento individuale, cooperativo o collaborativo in cui l'attività dei soggetti con difficoltà sarà diversificata, ma contestuale, perseguendo lo stesso obiettivo, ma con metodi, strumenti e ritmi diversi.

La scuola svilupperà un progetto che avrà come obiettivo il superamento delle criticità e la valorizzazione delle potenzialità degli alunni BES, cercando di dare delle risposte appropriate alla molteplicità delle esigenze che si potranno manifestare, dovute all'eterogeneità dei soggetti. Tale progetto cercherà di valorizzare innanzitutto le risorse presenti all'interno della scuola, per poi prevedere anche la richiesta di risorse specializzate in metodologie specifiche e competenze particolari per la realizzazione di interventi precisi.

L'istituto necessita:

- Dell'assegnazione di docenti (potenziamento) da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti;
- Di finanziamenti per l'istituzione di corsi di formazione sulla didattica inclusiva;
- Dell'assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità;
- Dell'assegnazione di assistenti scolastici specializzati, di assistenti materiali e/o di operatori per la comunicazione per gli alunni con disabilità dal primo periodo dell'anno scolastico;
- Di risorse umane per l'organizzazione e la gestione di laboratori informatici;
- Della definizione di nuovi accordi di collaborazione con i servizi socio-sanitari;
- Della partecipazione attiva alle reti di scuole in tema di inclusività;
- Del potenziamento dei rapporti con il CTS per consulenze e relazioni d'intesa.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Nel passaggio dalla scuola secondaria di primo grado al grado di istruzione superiore si prevedono forme di consultazione obbligatorie fra gli insegnanti della classe frequentata dall'alunno con disagio e le figure di riferimento per l'inclusione delle scuole coinvolte, in modo da consentire continuità operativa e la migliore applicazione delle esperienze già maturate nella relazione educativo - didattica e nelle prassi di integrazione con l'alunno disabile. Si avvieranno inoltre, progetti sperimentali che, sulla base di accordi fra le istituzioni scolastiche e nel rispetto della normativa vigente anche contrattuale, possano consentire al docente del grado scolastico già frequentato di partecipare alle fasi di accoglienza e di inserimento nel grado successivo.

Il percorso di preparazione degli allievi disabili al mondo del lavoro coinvolge ambiti, processi, figure, dinamiche personali ed interpersonali tali per cui è necessario avere a disposizione le conoscenze e le competenze sufficienti per gestire questo delicato processo. Ne deriva la necessità di trovare risposte efficaci nel contesto di un impegno collettivo in cui più soggetti mettono in comune le proprie conoscenze e competenze in vista di un fine condiviso e nel rispetto delle esigenze e dei ruoli di ciascuno: scuola, famiglia, ASL, aziende, servizi. All'ingresso della scuola secondaria di secondo grado verrà effettuata una pianificazione del percorso formativo degli allievi, dedicando un'attenzione particolare alle competenze per il lavoro e alla costruzione delle autonomie. Scuola e servizi per l'età evolutiva prenderanno in esame le diverse competenze di base, esaminandole per poi promuoverle nella scuola attraverso la didattica quotidiana e interventi specifici, nell'ottica dello sviluppo di competenze finalizzate ad un futuro inserimento lavorativo. Il percorso di costruzione delle competenze verrà regolarmente monitorato all'interno del Gruppo di Lavoro Operativo durante il biennio di frequenza scolastica dell'allievo. Successivamente gli alunni con certificazione di disabilità che abbiano compiuto i sedici anni di età e che frequentino il 3°- 4°-5° anno della scuola secondaria di secondo grado, verranno avviati, se in possesso dei necessari prerequisiti, a modalità formative di tipo misto in

alternanza scuola-lavoro sistematicamente monitorate e documentate con il rilascio finale di un Attestato con la descrizione delle competenze acquisite in accompagnamento al titolo di studio ministeriale previsto per il termine del percorso scolastico, triennale o quinquennale, sia esso la qualifica o la maturità, sia esso il certificato o l'attestato dei crediti formativi. Può essere utilizzato dal Centro per l'Impiego per l'iscrizione nelle graduatorie delle categorie protette ai sensi della L. 68/1999

Sistema di orientamento e alternanza scuola-lavoro

L'orientamento assume un posto di assoluto rilievo nella progettazione educativa dell'istituto giacché le cause principali dell'insuccesso formativo sono attribuibili soprattutto alla scarsa consapevolezza che gli studenti hanno delle proprie potenzialità e attitudini nonché dell'offerta formativa complessiva del sistema d'istruzione, delle prospettive di sviluppo economiche e delle nuove professionalità richieste dal mercato del lavoro.

La legge 107/2015, a partire da queste considerazioni e tenendo presente la previsione di crescita nel 2020 della domanda di abilità e competenze di livello superiore e la conseguente necessità di diffondere forme di apprendimento basate sul lavoro di alta qualità, ha inserito nell'offerta formativa di tutti gli indirizzi di studio della scuola secondaria di secondo grado la strategia didattica dell'alternanza scuola/lavoro come componente strutturale della formazione "al fine di incrementare le opportunità di lavoro e le capacità di orientamento degli studenti".

Finalità esplicite della legge 107/2015 sono:

- Attuare modalità di apprendimento flessibili ed equivalenti che colleghino sistematicamente la formazione d'aula con l'esperienza pratica;
- Arricchire la formazione acquisita nei percorsi scolastici con l'acquisizione di competenze spendibili nel mondo del lavoro;
- Favorire l'orientamento dei giovani per valorizzarne le vocazioni, gli interessi e gli stili di apprendimento;
- Realizzare un collegamento organico delle istituzioni scolastiche e formative con il mondo del lavoro e la società civile;
- Correlare l'offerta formativa allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio.

Il percorso di alternanza, in relazione agli obiettivi specifici di orientamento, di conoscenza del mondo del lavoro o di sviluppo di competenze tecniche che si intendono raggiungere, può essere costituito dall'uso di diverse forme su più anni quali: visite guidate, stage di osservazione, interviste ad esperti aziendali, simulazione d'impresa, inserimento in azienda, project work.

L'azione di orientamento è articolata su 3 aree di intervento:

- **Orientamento in entrata:** continuità con la scuola media inferiore, accoglienza, sostegno e recupero dello svantaggio, eventuale riorientamento;
- **Orientamento in itinere:** tutorato, integrazione dell'offerta didattica e del curriculum, alternanza scuola-lavoro in collaborazione con aziende ed enti del territorio;
- **Orientamento in uscita:** microcicli di formazione, campus e stage presso le università, formazione post-secondaria.

Orientamento in entrata

Obiettivi	Contenuti
- <i>Promuovere</i> condizioni favorevoli al pieno sviluppo delle potenzialità educative e all'integrazione di tutti gli alunni, anche attraverso una	- Informazione, orientamento ed eventuale riorientamento riguardo alla scelta del percorso

Obiettivi	Contenuti
personalizzazione del curricolo; - <i>prevenire</i> e contrastare la dispersione scolastica potenziando la capacità di scelta degli alunni e delle famiglie; - <i>migliorare</i> la qualità del livello di istruzione dei giovani adeguandolo agli standard europei; - <i>motivare, guidare e sostenere</i> il percorso formativo; - <i>qualificare</i> ulteriormente la capacità di comunicare, di assumere iniziative personali e di agire collaborativamente.	formativo; - Raccordo docimologico e intese sui programmi tra scuola media inferiore e scuola media superiore; - Accertamento dei bisogni formativi e dei saperi essenziali; - Progettazione e realizzazione con le scuole medie del territorio di percorsi formativi comuni, di iniziative formative sui principali temi della cultura, dell'arte, della scienza e della società contemporanea

Orientamento in itinere

Obiettivi	Contenuti
Fare del triennio il luogo privilegiato per un intervento integrato di competenze trasversali applicate all'orientamento e finalizzate a: - <i>potenziare</i> negli studenti la capacità di scelta consapevole e di flessibilità formativa rispetto alle richieste del mondo del lavoro; - <i>consolidare</i> i prerequisiti relativi alle aree disciplinari in cui sono raggruppate le varie facoltà universitarie (area sanitaria, area scientifico/tecnologica, area umanistica, area giuridica/economica/sociale, area di ingegneria ed architettura); - <i>valorizzare</i> le tecnologie didattiche multimediali, ponendo a disposizione dell'utenza i diversi strumenti utili all'azione; - <i>valorizzare</i> la dimensione europea dell'educazione (progetto lingua, scambi, ecc) e la comunicazione interculturale; - <i>sviluppare</i> la capacità espressiva e rafforzare autostima e motivazione evidenziando interessi ed attitudini attraverso l'esperienza dei vari linguaggi; - <i>sviluppare</i> la capacità di relazionarsi a culture diverse.	- Educazione alla salute e prevenzione del disagio (- sostegno motivazionale; - consapevolezza di sé; - sviluppo delle capacità comunicative mediante l'uso delle nuove tecnologie; - potenziamento delle lingue straniere; - iniziative di studio della realtà sociale ed economica del territorio colta nella dinamica del processo storico e delle sue potenzialità di sviluppo; - progettazione e realizzazione di percorsi di alternanza scuola-lavoro (inserimento in azienda, simulazione di impresa).

Orientamento in uscita

Obiettivi	Contenuti
- <i>garantire</i> la conoscenza dell'offerta formativa presente nelle università mediante l'organizzazione di fasi operative orientative concertate tra scuola ed università, che consentano agli allievi una scelta consapevole; - <i>espletare</i> delle attività di carattere extra-curricolare, dirette al conseguimento dei saperi minimi (intesi come prerequisiti essenziali) relativi	- Seminari informativi in collaborazione con gli enti locali e altri enti e agenzie preposti alla formazione professionale post secondaria; - informazione attraverso visite guidate con momenti di tutorialità e scambi di opinioni con studenti universitari, approfondimenti dei percorsi universitari legati a singole discipline fondanti che possano costituire credito formativo per l'esame di stato e per

Obiettivi	Contenuti
ad ogni area disciplinare universitaria, definiti in collaborazione fra scuola ed università	l’accesso ad alcune facoltà universitarie (corsi V anno a cura dell’Unimol).

Alternanza scuola-lavoro studenti triennio

In riferimento ai percorsi di alternanza scuola/lavoro, questi devono necessariamente tenere conto delle potenzialità espresse dal territorio in relazione alla presenza/assenza di aziende coerenti con gli indirizzi di studio presenti nell’istituzione scolastica e disponibili ad accogliere gli studenti nonché all’esistenza di agenzie culturali disposte a collaborare per il raggiungimento dei traguardi di competenza legati ai singoli percorsi formativi.

Pertanto, a partire dall’analisi puntuale dei vincoli e delle opportunità, il Collegio dei docenti ha aderito alla Delivery Unit Campania elaborando la seguente ipotesi progettuale per gli studenti del triennio dei diversi indirizzi:

Denominazione progetto	Alternanza Scuola-Lavoro
Traguardo di risultato	Innalzare il livello delle competenze comunicative e relazionali da applicare in differenti ambienti lavorativi e con il mondo degli adulti Integrare competenze, conoscenze e abilità acquisite nei contesti di apprendimento formale ed informale e sviluppare abilità personali e relazionali all’interno di un contesto laboratoriale Favorire la conoscenza del sé e della società contemporanea, la sperimentazione nella risoluzione dei problemi Sviluppare pensiero critico, autonomia, responsabilità ed etica del lavoro.
Obiettivi di processo	Offrire ad ogni studente la possibilità di praticare un’esperienza di scuola/lavoro, affiancando alle risorse della scuola accordi di filiera e politiche territoriali di attivazione Facilitare la scelta verso il proprio futuro scolastico e lavorativo, rendendo gli studenti capaci di valutare le proprie potenzialità e le proprie attitudini
Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> - Individuazione delle possibili modalità per la realizzazione dei percorsi di alternanza, anche all’estero. - Attività di formazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro sempre nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili (comma 38 della legge 107) - Stipula di Protocolli d’intesa e Convenzioni con le aziende - Definizione delle modalità di verifica e di certificazione dei risultati - Monitoraggio, verifica e valutazione dell’efficacia dell’attività svolta, nonché della certificazione delle competenze acquisite.
Profili professionali in uscita	Licei scientifici–Operatore biotecnologico ambientale (EQF4) Bibliotecario Istituto Tecnico Economico - Addetto marketing e comunicazione(EQF4)- Operatore museale (EQF4) IPSAR – Operatore sala IPSAR – Operatore cucina
Partner individuati per area specifica	Area della ricerca scientifica <ul style="list-style-type: none"> - Unisannio Benevento - Unimol Campobasso

Denominazione progetto	Alternanza Scuola-Lavoro
	<ul style="list-style-type: none"> - Sannio Tech (Benevento) - Confindustria Benevento
	<p>Area amministrativa-contabile-informatica</p> <ul style="list-style-type: none"> - Aziende e studi professionali presenti sul proprio territorio - Comuni - Confindustria Benevento
	<p>Area ristorativo-alberghiera</p> <ul style="list-style-type: none"> - Strutture ristorative presenti sul territorio - Confindustria Benevento - Slow Food - Coldiretti

LICEO SCIENTIFICO MORCONE
Profilo "Operatore Culturale"

Classe Terza
<p>24h. svolte da docenti interni/esperti esterni/partecipazione convegni/visite didattiche</p> <p>4 h. modulo Sicurezza</p> <p>40 h. Stage- Morcone</p> <p>90 h. PON Alternanza DUBLINO (In estate se autorizzato)</p>
Tot.68

Profilo "Bibliotecario"

Classe Quarta
<p>26 h. svolte da docenti interni/esperti esterni/partecipazione convegni/visite didattiche</p> <p>4 h. modulo Sicurezza</p> <p>30 h. PON Orientamento o 40 h. Stage/Staffetta creativa</p> <p>90 h. PON Alternanza DUBLINO (In estate se autorizzato)</p>
Tot.60/70

Profilo "Operatore biotecnologico ambientale"

Classe Quinta
<p>35h.svolte da docenti interni/esperti esterni/partecipazione convegni/visite didattiche(CNR-Napoli)</p> <p>30 h. PON Orientamento</p>
Tot.60

LICEO SCIENTIFICO COLLE SANNITA

Profilo "Operatore museale"

Classe Terza
<p>24h. svolte da docenti interni/esperti esterni/partecipazione convegni/visite didattiche</p> <p>4 h. modulo Sicurezza</p> <p>40 h. Stage Museo del Sannio/PON (Orientamento)</p> <p>90 h. PON Alternanza DUBLINO (In estate se autorizzato)</p>
Tot. 68

Profilo "Operatore biotecnologo ambientale"

Classe Quinta
<p>30h.svolte da docenti interni/esperti esterni/partecipazione convegni/visite didattiche(CNR-Napoli)</p> <p>30 h. PON Orientamento</p>
Tot.60

IPSAR COLLE SANNITA

Profilo "Operatore ai servizi ristorativi settore cucina"

Classe Terza
<p>16 h. svolte da docenti interni/esperti esterni/partecipazione convegni/visite didattiche</p> <p>20 h. Sagra del Fungo Porcino-Castelpagano</p>
Classe Quarta
<p>16 h. svolte da docenti interni/esperti esterni/partecipazione convegni/visite didattiche</p> <p>4 h. modulo Sicurezza</p> <p>120 h. Stage in azienda (fino al 30 Aprile 2019)</p>
Tot.140

Classe Quinta
<p>10 h. svolte da docenti interni/esperti esterni/partecipazione convegni/visite didattiche</p> <p>50 h. Stage in azienda (fino al 30 Aprile 2019)</p>
Tot.60

IPSAR COLLE SANNITA

Profilo "Operatore ai servizi ristorativi settore sala-bar"

Classe Terza
<p>16 h. svolte da docenti interni/esperti esterni/partecipazione convegni/visite didattiche</p> <p>20 h. Sagra del Fungo Porcino-Castelpagano</p> <p>4 h. modulo Sicurezza</p> <p>140 h. IeFP/L.107 (fino al 30 Aprile 2019)</p> <p>40 h. Stage Ischia (Aprile 2019)</p>

120 h. PON ALTERNANZA(in estate se autorizzato)
Tot.220

Classe Quarta
<p>16 h. svolte da docenti interni/esperti esterni/partecipazione convegni/visite didattiche</p> <p>4 h. modulo Sicurezza</p> <p>120 h. Stage in azienda (fino al 30 Aprile 2019)</p>
Tot.140

Classe Quinta
<p>10 h. svolte da docenti interni/esperti esterni/partecipazione convegni/visite didattiche</p> <p>50 h. Stage in azienda(fino al 30 Aprile 2019)</p>
Tot.60

ITE CIRCELLO

Profilo "Addetto marketing e comunicazione"

Classe Terza
<p>16 h. svolte da docenti interni/esperti esterni/partecipazione convegni/visite didattiche</p> <p>4 h. modulo Sicurezza</p> <p>40 h. Stage ISCHIA</p> <p>30 h. PON (Competenze digitali)</p> <p>80 h. Stage Studi commercialisti (in estate)/120 h. PON ALTERNANZA(In estate se autorizzato)</p>
Tot.170

Classe Quarta
<p>26 h. svolte da docenti interni/esperti esterni/partecipazione convegni/visite didattiche</p> <p>4h. modulo Sicurezza</p> <p>30 h. PON(Competenze digitali)</p> <p>100 h.StageStudi commercialisti/Aziende (fino al 30 Aprile 2019)</p>
Tot.160

Classe Quinta
<p>20 h. svolte da docenti interni/esperti esterni/partecipazione convegni/visite didattiche</p> <p>30 h. PON (Orientamento)</p> <p>80 h.StageStudi commercialisti/Aziende (fino al 30 Aprile 2019)</p>
Tot.130

Alternanza scuola-lavoro studenti diversamente abili

I percorsi di alternanza scuola-lavoro e di integrazione lavorativa dei soggetti con disabilità sono promossi e gestiti all'interno di un accordo di rete proposto da questa istituzione scolastica tra l'USP di Benevento, i CTI e il CTS presenti su territorio provinciale, la Confindustria, la Coldiretti, il Centro per l'impiego di Benevento e le associazioni di categoria maggiormente rappresentative.

L'accordo delinea il quadro all'interno del quale collocare i percorsi preparandoli adeguatamente sin dall'ingresso dell'allievo nella scuola secondaria di secondo grado.

Scuola e servizi per l'età evolutiva prendono in esame le competenze di base di cui lo studente è portatore, esaminandole per poi promuoverle nella scuola attraverso la didattica quotidiana e interventi specifici, nell'ottica dello sviluppo di competenze finalizzate ad un futuro inserimento lavorativo.

Il percorso di costruzione delle competenze è regolarmente monitorato all'interno del Gruppo di Lavoro Operativo durante il biennio di frequenza scolastica dell'allievo. Successivamente, gli alunni con certificazione di disabilità che abbiano compiuto i sedici anni di età e che frequentino il triennio, vengono avviati, se in possesso dei necessari prerequisiti, a modalità formative di tipo misto in alternanza scuola-lavoro sistematicamente monitorate e documentate con il rilascio finale di un attestato con la descrizione delle competenze acquisite in accompagnamento al titolo di studio ministeriale previsto per il termine del percorso scolastico, triennale o quinquennale, sia esso la qualifica o la maturità, sia esso il certificato o l'attestato dei crediti formativi.

Può essere utilizzato dal Centro per l'Impiego per l'iscrizione nelle graduatorie delle categorie protette ai sensi della L. 68/1999.

SEZIONE III - LA VALUTAZIONE

Valutazione dell'apprendimento

Allo scopo di garantire la qualità del processo valutativo, la scuola adotta criteri condivisi che consentono ad ogni docente di procedere ad una valutazione rigorosamente coerente con il principio di libertà di insegnamento ma rispettosa dei criteri adottati.

Nella valutazione classica si tiene presente, oltre alla misurazione delle conoscenze, l'osservazione degli atteggiamenti comportamentali quali partecipazione, impegno, interesse, attenzione, disponibilità all'apprendimento, utilizzazione delle personali capacità intellettive, lavoro svolto a casa e in classe.

La valutazione per competenze, invece, richiede una nuova impostazione didattica che promuova l'elaborazione attiva del sapere dei ragazzi, favorita da compiti stimolanti ed autentici. Conseguentemente, la valutazione classica è affiancata ad una più complessa che misura, in maniera collegiale, la capacità dell'allievo di:

- “dar senso” ai problemi di vita quotidiana
- utilizzare le conoscenze che possiede per risolvere problemi reali
- esprimere un personale modo di essere e di saperlo proporre agli altri
- saper interagire con l'ambiente naturale e sociale che lo circonda per cercare di risolvere i problemi che di volta in volta incontra
- essere disponibile al rapporto di collaborazione con gli altri
- riflettere su se stesso e gestire il proprio successo di crescita, anche chiedendo aiuto, quando occorre.

Le verifiche possono essere strutturate in forma di

Verifiche classiche	Verifiche di competenza
Colloquio: in itinere e sommativo, programmato e/o non programmato	Prodotto: realizzazione pratica di un compito di realtà
Esercitazione: temi, saggi, articoli, relazioni, trattazioni sintetiche	Osservazione: valutazione sistematica e globale del comportamento dello studente mentre svolge un compito
Prova strutturata: test vero/falso, a risposta multipla, cloze etc.	Autovalutazione: valutazione della percezione che lo studente ha del suo livello di competenza
Prova multi strutturata: questionari aperti	Relazione finale: stesura del bilancio finale di un percorso effettuato con focus linguistico e culturale
Problema: simulazioni ed esercizi settoriali	Prova esperta: elementi di attestazione di competenze integrate
Esercizio: sul quaderno e/o svolto alla lavagna	Esperienza professionale: acquisizione di uno stile professionale
Intervento: brainstorming e dialogo nelle attività in aula	Project Work: documento dell'impresa che attesta l'attività di alternanza scuola/lavoro
Caso pratico: simulazione in aula di attività pratiche professionali	Portfolio dossier: raccolta personale delle esperienze significative del proprio percorso formativo
Controllo: quaderni e lavoro domestico	Valutazione condivisa: gli alunni sono coinvolti nella costruzione di rubriche di valutazione e di autovalutazione

Modalità:

Per procedere alla valutazione dell'alunno al termine dei periodi didattici, si programmano:

- almeno due prove di diversa tipologia, tra cui necessariamente una scritta
- almeno quattro prove di diversa tipologia, tra cui necessariamente due scritte (tre per le discipline con monte-ore settimanale inferiore alle tre ore).
- una prova esperta nel periodo deciso dai singoli consigli di classe, entro il mese di maggio

Nella valutazione finale, espressa in decimi, si tiene conto:

- a) della situazione di partenza (ottima, buona, sufficiente, insufficiente);
- b) della puntualità nell'esecuzione dei compiti assegnati;
- c) del conseguimento delle competenze disciplinari e trasversali.

Strumenti:

Gli elementi presi in considerazione dai docenti del consiglio di classe per determinare la valutazione sono i seguenti:

- misurazioni di prove/prestazioni con attribuzione di punteggi decimali
- livelli di partenza e/o prerequisiti
- ritmi e stili di apprendimento
- interesse / impegno / partecipazione
- potenzialità / attitudini / attese
- contesto socioeconomico e culturale
- interventi compensativi
- condizioni in cui si è effettuata la prova

Procedura:

- 1) La gamma dei voti decimali da 0 a 10 è ripartita in intervalli, di seguito denominati “range”, cui corrisponde ciascuno una situazione di apprendimento determinata e riconoscibile; i “range” e le corrispondenti situazioni d’apprendimento sono riportati nella tabella che segue:

situazioni di apprendimento	range
Deconcentrazione/demotivazione Funzioni attentive e di concentrazione e motivazione/interesse carenti in misura tale da compromettere forme significative di apprendimento disciplinare	0 - 1- 2
Deficit di elaborazione Strutture cognitive di base non in grado di consentire l'elaborazione dell'informazione disciplinare	3 - 4
Fase pre-disciplinare Conoscenza di frammenti disorganici di contenuti disciplinari	5
Assistenza Con l'assistenza e la guida dell'insegnante l'alunno manifesta le abilità e le conoscenze disciplinari essenziali	6
Padronanza L'alunno ha conseguito pienamente gli obiettivi disciplinari	7 - 8
Eccellenza L'alunno, in aggiunta alla padronanza, mostra particolare impegno, attenzione, brillantezza di ragionamento ecc	9 - 10

- 2) Il consiglio di classe, sulla base delle rilevazioni effettuate e delle situazioni di apprendimento riportate nella tabella, attribuisce a ciascun alunno, per ciascuna disciplina, il “range” rappresentativo dell’effettivo livello di profitto disciplinare conseguito.

- 3) Ove il "range" comprende più voti, il consiglio di classe attribuisce il voto meglio rappresentativo del livello di preparazione disciplinare dell'alunno.
- 4) Il consiglio di classe, in aggiunta al voto determinato secondo le specificazioni dei punti precedenti, ha a disposizione un ulteriore punteggio, denominato "punteggio integrativo", sino ad un massimo di due punti decimali, per riconoscere meriti particolari, progressi in atto, compensare situazioni di svantaggio sociale, psicologico ecc.
- 5) Agli alunni i quali, risultando insufficienti in una o più discipline, raggiungano una votazione positiva per effetto del punteggio integrativo di cui al precedente punto 4, nelle discipline in parola viene attribuito il voto "sei decimi".
- 6) Nel verbale di scrutinio, in relazione agli alunni di cui al precedente punto 5, viene riportata la motivazione dell'attribuzione del punteggio integrativo; ai genitori/affidatari dei medesimi alunni viene inviata una comunicazione riservata nella quale sono evidenziate le carenze disciplinari rilevate.

Valutazione del comportamento

Il voto di comportamento è attribuito sulla base della media riportata in riferimento a tre indicatori di cui due di tipo qualitativo e uno di tipo quantitativo.

Voto	Rapporto con persone e con l'istituzione scolastica - Rispetto del regolamento d'istituto <i>(anche durante lo svolgimento delle visite guidate, dei viaggi d'istruzione e nel periodo dell'alternanza scuola lavoro)</i>	Interesse, impegno, partecipazione al dialogo educativo, rispetto delle consegne <i>(anche durante l'attività di alternanza scuola lavoro)</i>	Frequenza scolastica <i>(anche durante l'attività di alternanza scuola lavoro)</i>
10	<ul style="list-style-type: none"> - Comportamento molto rispettoso delle persone, collaborativo e costruttivo durante le attività didattiche. - Ottima socializzazione. - Costante consapevolezza e interiorizzazione delle regole. - Nessun provvedimento disciplinare. 	<ul style="list-style-type: none"> - Interesse costante e partecipazione attiva alle attività didattiche, alle proposte di approfondimento. - Impegno assiduo. - Ruolo propositivo all'interno del gruppo classe. - Puntuale e serio svolgimento delle consegne scolastiche nel rispetto dei tempi stabiliti. 	<ul style="list-style-type: none"> - Frequenza assidua e puntuale.
9	<ul style="list-style-type: none"> - Comportamento positivo e collaborativo. - Puntuale rispetto degli altri e delle regole. - Nessun provvedimento disciplinare. 	<ul style="list-style-type: none"> - Buon livello di interesse e adeguata partecipazione alle attività didattiche (<i>interventi costruttivi</i>). - Impegno costante. - Diligente adempimento delle consegne scolastiche . 	<ul style="list-style-type: none"> - Frequenza assidua e puntuale.
8	<ul style="list-style-type: none"> - Comportamento generalmente corretto ma non sempre collaborativo. - Complessivo rispetto delle regole. - Qualche richiamo verbale, nessun provvedimento disciplinare. 	<ul style="list-style-type: none"> - Interesse e partecipazione selettivi (<i>a seconda della disciplina</i>). - Qualche episodio di distrazione e richiamo verbale all'attenzione. - Impegno nel complesso costante. - Generale adempimento delle consegne scolastiche . 	<ul style="list-style-type: none"> - Frequenza nel complesso regolare. - Occasionalmente non puntuale.
7	<ul style="list-style-type: none"> - Comportamento non sempre corretto e poco collaborativo. - Rispetto parziale delle regole segnalato con richiami scritti sul registro di classe. 	<ul style="list-style-type: none"> - Attenzione e partecipazione discontinue e selettive. - Disturbo delle attività di lezione. - Impegno discontinuo. - Non sempre rispettoso delle scadenze e degli impegni scolastici. 	<ul style="list-style-type: none"> - Frequenza non sempre regolare. - Ritardi frequenti. - Assenze giustificate a volte oltre il terzo giorno. - Varie entrate posticipate e uscite anticipate.
6	<ul style="list-style-type: none"> - Scarsa consapevolezza e rispetto delle regole (<i>ripetuti episodi di scarso rispetto nei confronti degli altri e delle attrezzature</i>). - Provvedimenti disciplinari che hanno anche comportato l'allontanamento dalle lezioni per un periodo da 1 a 15 	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione passiva, interesse discontinuo e molto selettivo per le attività didattiche. - Disturbo delle attività di lezione. - Impegno discontinuo e superficiale. - Saltuario e occasionale rispetto delle scadenze e degli impegni scolastici. 	<ul style="list-style-type: none"> - Frequenza irregolare. - Ritardi abituali - Assenze generalmente giustificate oltre il terzo giorno. - frequenti entrate posticipate e uscite anticipate.

Voto	Rapporto con persone e con l'istituzione scolastica - Rispetto del regolamento d'istituto <i>(anche durante lo svolgimento delle visite guidate, dei viaggi d'istruzione e nel periodo dell'alternanza scuola lavoro)</i>	Interesse, impegno, partecipazione al dialogo educativo, rispetto delle consegne <i>(anche durante l'attività di alternanza scuola lavoro)</i>	Frequenza scolastica <i>(anche durante l'attività di alternanza scuola lavoro)</i>
	giorni.		
5	Responsabilità diretta su fatti gravi nei confronti di docenti e/o compagni e/o lesivi della loro dignità. Comportamenti di particolare gravità per i quali vengano deliberate sanzioni disciplinari che comportino l'allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per un periodo non inferiore ai 15 giorni. Frequenza non regolare e numerose assenze non giustificate. Completo disinteresse per tutte le attività didattiche. Svolgimento scarso o nullo delle consegne e degli impegni scolastici.		

Criteri di ammissione alla classe successiva

Allo scopo di assicurare omogeneità, equità e trasparenza alla valutazione, l'istituzione adotta i seguenti criteri di ammissione/non ammissione alla classe successiva.

Criteri per l'ammissione alla classe successiva:

- sono ammessi alla classe successiva gli alunni che conseguono la validità di frequenza delle lezioni (almeno tre quarti dell'orario annuale) riportando almeno la sufficienza in tutte le discipline;
- sono sospesi dal giudizio gli alunni che riportano insufficienze in non più di quattro discipline, di cui massimo due gravi nelle materie caratterizzanti l'indirizzo di studio, purché abbiano dato prova, anche con una frequenza costante, di voler colmare con adeguati sforzi le lacune e siano considerati, con motivato giudizio del CdC, in grado di frequentare con profitto la classe successiva;
- non sono ammessi alla classe successiva gli alunni che non rientrino nelle due precedenti condizioni;
- gli alunni per i quali i CdC deliberino la sospensione di giudizio sono destinatari di corsi di recupero
- ciascun corso è attivato in presenza di almeno 5 alunni;
- sono impegnati nei corsi prioritariamente i docenti dell'organico di potenziamento, se in possesso dei requisiti, a seguire i docenti della classe, ciascuno per la propria disciplina; in caso di impossibilità, altri docenti della scuola che insegnano quella disciplina; in ultima analisi, i docenti esterni inseriti nella graduatoria di istituto;
- le prove di verifica dell'avvenuto recupero si svolgono entro il 31 agosto 2019

Il criterio che orienta in merito all'ammissione/non ammissione alla classe successiva, è la necessità di reiterare l'esperienza formativa dell'alunno/a nella classe di appartenenza tenendo conto:

- della particolare gravità delle carenze accertate sul piano delle operazioni cognitive fondamentali, dell'attenzione, della concentrazione e dell'autocontrollo, dell'organizzazione dei materiali, degli strumenti e dei tempi di lavoro;
- della necessità di promuovere le abilità, le funzioni e i comportamenti, presupposti necessari all'acquisizione degli apprendimenti fondamentali nelle aree disciplinari, sociali e dell'organizzazione del lavoro.

Attribuzione del credito scolastico

CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE DEL CREDITO SCOLASTICO
per l'anno scolastico 2018/19

Nell'anno scolastico 2018/2019, la nuova ripartizione dei punteggi del credito scolastico, indicata nelle tabelle allegate al **Decreto Legislativo n. 62 del 13 aprile 2017**, di cui costituiscono parte integrante, si applica nei confronti degli studenti frequentanti il terzultimo, il penultimo e l'ultimo anno.

TABELLA A

(sostituisce le tabelle allegate al Decreto Ministeriale n. 99 del 16 dicembre 2009)

CREDITO SCOLASTICO Candidati interni

Media dei voti	Credito scolastico (Punti)		
	I anno	II anno	III anno
$M < 6$			7-8
$M = 6$	7-8	8-9	9-10
$6 < M \leq 7$	8-9	9-10	10-11
$7 < M \leq 8$	9-10	10-11	11-12
$8 < M \leq 9$	10-11	11-12	13-14
$9 < M \leq 10$	11-12	12-13	14-15

NOTA - M rappresenta la media dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico. Al fine dell'ammissione alla classe successiva e dell'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo di istruzione, nessun voto può essere inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente. Nel caso di votazione inferiore a sei decimi in una disciplina o in un gruppo di discipline, il consiglio di classe può deliberare, con adeguata motivazione, l'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo Sempre ai fini dell'ammissione alla classe successiva e dell'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo di istruzione, il voto di comportamento non può essere inferiore a sei decimi. Il voto di comportamento, concorre, nello stesso modo dei voti relativi a ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente, alla determinazione della media M dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico. Il credito scolastico, da attribuire nell'ambito delle bande di oscillazione indicate dalla precedente tabella, va espresso in numero intero e deve tenere in considerazione, **oltre la media M dei voti, anche l'assiduità della frequenza scolastica, l'interesse e l'impegno nella partecipazione al dialogo educativo e alle attività complementari ed integrative ed eventuali crediti formativi**. Il riconoscimento di eventuali crediti formativi non può in alcun modo comportare il cambiamento della banda di oscillazione corrispondente alla media M dei voti.

Regime transitorio

Candidati che sostengono l'esame nell'a.s. 2018/2019:
Tabella di conversione del credito conseguito nel III e nel IV anno:

Somma crediti conseguiti per il III e per il IV anno	Nuovo credito attribuito per il III e per il IV anno (totale)
6	15
7	16
8	17
9	18

10	19
11	20
12	21
13	22
14	23
15	24
16	25

**Candidati che sostengono l'esame nell'a.s. 2019/2020:
Tabella di conversione del credito conseguito nel III anno:**

Crediti conseguito per il III anno	Nuovo credito attribuito per il III anno
3	7
4	8
5	9
6	10
7	11
8	12

I criteri secondo i quali i C.d.c. assegneranno il credito scolastico, nell'anno scolastico 2018/2019 sono riportati di seguito:

Indicando con:

- M** = Media dei voti (profitto)
- A.F.** = Assiduità della frequenza scolastica
- P.I.** = Interesse e impegno nella partecipazione: 1) al dialogo educativo; 2) all'insegnamento della Religione Cattolica o attività sostitutive; 3) alle attività complementari e integrative; 4) all'alternanza scuola lavoro.
- C.F.** = Credito formativo
- P** = Somma dei punteggi derivanti da **A.F.** , **P.I.** , **C.F.** deducibili dalla seguente tabella:

A.F.		P.I. (*)			C.F.	
a = assenze	punt.	Dial. Ed. e Relig. Catt.	punt.	n.a. = n.ore durata attività	punt.	punt.
a >141 h	0	suff.	0	10 ≤ n.a. <20	0,1	0,2
85 h < a ≤141 h	0,1	Religione/Attività alternativa: molto o moltissimo	0,1	20 ≤ n.a. <30	0,2	
a ≤85 h	0,2			n.a. ≥30	0,3	

(*) Il punteggio relativo alle attività complementari ed integrative sarà assegnato se la frequenza non è inferiore al 75% del monte ore. Indipendentemente dal numero delle attività alle quali l'alunno partecipa, il punteggio massimo non può superare 0,3.

Per gli allievi che sono ammessi alla classe successiva ma ai quali sarà inviata la lettera a casa per indicare le discipline da approfondire, verranno sottratti 0,2 punti per ogni disciplina da approfondire. Per gli studenti con sospensione del giudizio, nel caso di promozione in sede di scrutinio finale integrativo, si attribuirà come credito scolastico il punteggio minimo nella fascia relativa alla media dei voti.

Per l'attribuzione del credito scolastico si terrà conto della seguente tabella

Media	M + P	Credito scolastico		
		Classe III	Classe IV	Classe V
M < 6	Con più 5			7
M < 6	Con un solo 5			8
M = 6	$6 \leq M+P < 6,5$	7	8	9
M = 6	$M+P \geq 6,5$	8	9	10
$6 < M \leq 7$	$6 < M+P < 6,5$	8	9	10
$6 < M \leq 7$	$6,5 \leq M+P \leq 7$	9	10	11
$7 < M \leq 8$	$7 < M+P < 7,5$	9	10	11
$7 < M \leq 8$	$7,5 \leq M+P \leq 8$	10	11	12
$8 < M \leq 9$	$8 < M+P < 8,5$	10	11	13
$8 < M \leq 9$	$8,5 \leq M+P \leq 9$	11	12	14
$9 < M \leq 10$	$9 < M+P < 9,5$	11	12	14
$9 < M \leq 10$	$9,5 \leq M+P \leq 10$	12	13	15

N.B.

1. Non si tiene conto delle assenze giustificate a norma di legge (Partecipazione a concorsi, donatore AVIS,.....).

CRITERI FISSATI PER IL RICONOSCIMENTO DEI CREDITI FORMATIVI

Attività esterne alla scuola non episodiche e coerenti con gli obiettivi formativi del curriculum promosse da Enti, istituzioni, Associazioni legalmente riconosciute ossia:

1. Attività culturali, artistico-espressive quali:

- periodo significativo di studio all'estero;
- frequenza di un istituto musicale statale o legalmente riconosciuto;
- attività in gruppi corali, formazioni musicali o bandistiche;
- appartenenza ad una compagnia teatrale;
- appartenenza a gruppi folkloristici;
- frequenza ad un corso di formazione nelle arti figurative (pittura, scultura, fotografia) e o arti culinarie per almeno 30 ore;
- frequenza di corsi di approfondimento culturale (lecturae Dantis, seminari, ecc.) per almeno 20 ore;
- frequenza di corsi organizzati da enti statali/regionali/provinciali/comunali per almeno 30 ore.

2. Attività sportiva a livello agonistico (partecipazione a campionati federali)

3. Attività di volontariato all'interno di organismi riconosciuti per almeno 30 ore.

N.B. Per gli alunni che si dovessero distinguere, almeno in ambito provinciale, in competizioni coerenti con l'indirizzo di studi frequentato sarà attribuito il massimo della banda.

Autovalutazione d'istituto

L'autovalutazione di istituto è mirata al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

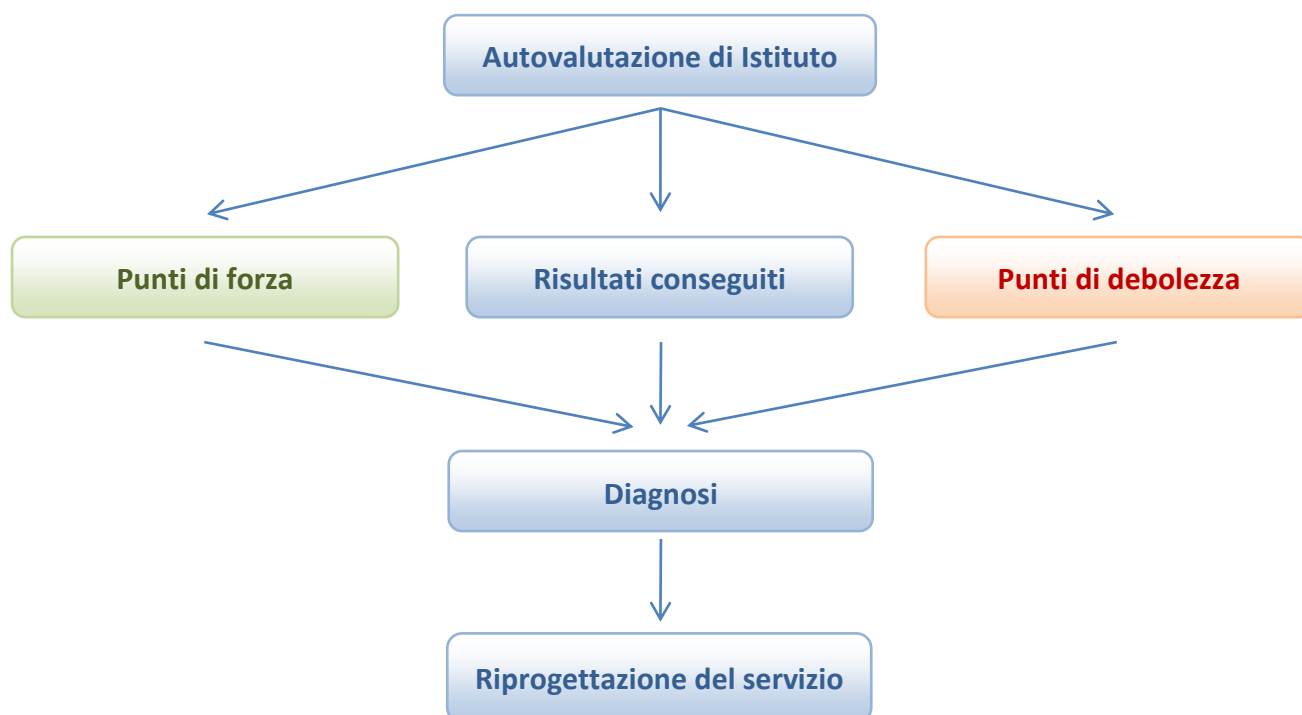
- Innalzare gli esiti formativi degli studenti
- Orientare le procedure al successo durevole conseguibile attraverso la gestione efficace dell'organizzazione, la consapevolezza del suo contesto e l'individuazione e l'applicazione di strategie e interventi tesi al miglioramento e all'innovazione
- Rendicontare socialmente le proprie azioni

Questo Istituto, coerentemente con le più recenti direttive ministeriali e con gli orientamenti più aggiornati della cultura organizzativa, promuove iniziative volte alla verifica degli esiti e dei processi, considerando la scuola come un sistema complesso costituito da settori operativi interconnessi che necessitano di efficienza e sinergia per migliorare il proprio rendimento. Attraverso l'Unità di Autovalutazione, effettua annualmente una autovalutazione di istituto che si serve dei seguenti strumenti di macro analisi:

- checkup d'istituto per l'analisi dei processi;
- schede raccolta dati sul servizio scolastico per l'analisi di efficacia e di efficienza come declinato nel PdM;
- questionari per la rilevazione della soddisfazione degli utenti e degli operatori.

Le informazioni così raccolte e documentate sono poi utilizzate per riprogettare l'offerta formativa in un ciclo continuo che può essere così riassunto:

1. Analisi degli esiti della attività di valutazione
2. Rilevazione degli scostamenti dai risultati previsti
3. Analisi dei problemi e delle cause di insoddisfazione
4. Valorizzazione e miglioramento del servizio
5. Riprogettazione del servizio



SEZIONE IV -L'IMPIANTO ORGANIZZATIVO

Orientamento alla qualità

L'organizzazione dell'Istituto è strutturata in modo che tutti i soggetti che in esso agiscono abbiano compiti specifici con ruoli e responsabilità proprie, ciascuno nell'area di propria competenza. Le diverse aree sono collegate da "interdipendenza positiva" finalizzata a rendere efficace le azioni poste in essere.

Nella struttura organizzativa, oltre a quelle istituzionalizzate quali i consigli di classe, il collegio dei docenti ed il consiglio di Istituto, le posizioni sono le seguenti:

- i collaboratori del DS in numero di 2;
- I responsabili di sede staccata in numero di 5;
- le figure responsabili di processi specifici quali il referente per l'inclusione, l'animatore digitale, il preposto al sito web
- le figure strumentali in numero di 5;
- i gruppi di lavoro intesi come micro organizzazioni quali l'unità di autovalutazione, il gruppo di miglioramento, lo staff del dirigente, il GLI, il CTS con funzioni di problematizzazione, indirizzo, pianificazione, ricognizione, coordinamento e sviluppo, ricerca, controllo, documentazione e informazione;
- i dipartimenti disciplinari quali articolazioni funzionali alla progettazione e alla valutazione formativa nonché al coordinamento orizzontale e verticale del curriculum.

Incarichi

Funzione	Titolare incarico	Compiti
Collaboratore Vicario	Artuso Elio	<p>a) rappresentanza dell'Istituto in caso di assenza del dirigente scolastico per impegni istituzionali, malattia, ferie, permessi, con delega alla firma degli atti, ad eccezione di quelli contabili;</p> <p>b) collaborazione con le FF.SS. e tutte le figure di sistema (Referenti Dipartimenti Disciplinari, Referenti progetti vari), per gli adempimenti INVALSI;</p> <p>c) collaborazione con il dirigente scolastico nei rapporti con le altre istituzioni scolastiche e altri Enti (ASL, ecc);</p> <p>d) controllo del rispetto del regolamento d'Istituto da parte degli alunni (disciplina, ritardi, uscite anticipate, ecc);</p> <p>e) partecipazione alle operazioni inerenti l'espletamento di gare di appalto che si renderanno necessarie per la realizzazione delle attività previste dal PTOF;</p> <p>f) collaborazione con i docenti incaricati di svolgere le funzioni strumentali e tutte le figure di sistema (Referenti Dipartimenti Disciplinari, Referenti progetti vari) nelle attività poste in essere dall'Istituto;</p>

Funzione	Titolare incarico	Compiti
		<p>g) partecipazione alle riunioni di staff;</p> <p>i) collaborazione con il D. S. e con altre figure addette per l'istruttoria relativa ai progetti comunitari e nazionali;</p> <p>j) coordinamento delle attività connesse allo svolgimento delle sedute dei Consigli di intersezione, di plesso, di classe, di dipartimento (convocazione, deliberazione, proposte, coordinamento adozioni libri di testo, ecc...) e degli incontri scuola-famiglia.</p> <p>L'insegnante in indirizzo inoltre:</p> <p>Sostituirà il Dirigente nell'ordinaria amministrazione in caso di sua assenza o impedimento, e durante il periodo di ferie (previo calendario concordato con il secondo collaboratore e con gli altri componenti lo staff), con delega a firmare i seguenti atti, solo se aventi carattere di urgenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> - richieste di permessi retribuiti da parte del personale docente e ATA; - adempimenti relativi alla nuova normativa che regola le visite fiscali per le assenze per malattia di tutto il personale; - circolari e comunicazioni interne; - corrispondenza con gli EE.LL., Associazioni, Uffici e soggetti privati (previo accordo con il Dirigente); - richieste di ingresso posticipato o di uscita anticipata degli alunni a carattere permanente, valutandone le motivazioni - altri atti di natura non contabile.
<p>Secondo collaboratore</p>	<p>Cavoto Carla</p>	<p>a) rappresentanza dell'Istituto in caso di assenza del dirigente scolastico per impegni istituzionali, malattia, ferie, permessi, con delega alla firma degli atti, ad eccezione di quelli contabili;</p> <p>b) collaborazione con il dirigente scolastico nei rapporti con le altre istituzioni scolastiche e altri Enti Locali e Aziende presenti sul territorio;</p> <p>c) partecipazione alle operazioni inerenti l'espletamento di gare di appalto che si renderanno necessarie per la realizzazione delle attività previste dal PTOF;</p> <p>d) collaborazione con i docenti incaricati di svolgere le funzioni strumentali e tutte le figure di sistema (Referenti Dipartimenti Disciplinari, Referenti progetti vari) nelle attività poste in essere dall'Istituto;</p> <p>e) Collaborazione con il Dirigente Scolastico e con le figure di sistema (Tutor, Esperti e altre figure) relative ai progetti PON FSE da realizzare nel corrente A.S.;</p> <p>f) Monitoraggio e controllo dell'attività prevista per l'alternanza Scuola-Lavoro;</p> <p>g) partecipazione alle riunioni di staff;</p> <p>h) collaborazione con il D. S. e con altre figure addette per l'istruttoria relativa ai progetti comunitari e nazionali;</p> <p>i) coordinamento delle attività connesse allo svolgimento delle sedute dei Consigli di intersezione, di plesso, di classe, di dipartimento (convocazione, deliberazione, proposte, coordinamento adozioni libri di testo, ecc...) e degli incontri scuola-famiglia in caso di assenza</p>

Funzione	Titolare incarico	Compiti
		dei referenti. L'insegnante in indirizzo inoltre: sostituirà il Dirigente nell'ordinaria amministrazione in caso di sua assenza o impedimento, anche del primo collaboratore, e durante il periodo di ferie (previo calendario concordato con il primo collaboratore e con gli altri componenti lo staff), con delega a firmare i seguenti atti, solo se aventi carattere di urgenza: <ul style="list-style-type: none"> - richieste di permessi retribuiti da parte del personale docente e ATA; - adempimenti relativi alla nuova normativa che regola le visite fiscali per le assenze per malattia di tutto il personale; - circolari e comunicazioni interne; - corrispondenza con gli EE.LL., Associazioni, Uffici e soggetti privati (previo accordo con il Dirigente); - richieste di ingresso posticipato o di uscita anticipata degli alunni a carattere permanente, valutandone le motivazioni - altri atti di natura non contabile.
Collaboratore staff	Prof.ssa Giuliana Aquilino	<ul style="list-style-type: none"> - Coordinamento delle attività consigli di classe (predisposizione tabulati, modelli e materiali, verbali e supporti informatici) - Coordinamento organizzativo (calendarizzazione) di tutte le attività curricolari e dei progetti extracurricolari (ivi compresi corsi recupero, sostegno ed eccellenza) - Coordinamento operazioni di scrutinio e esami (Stato, qualifica, integrativi, ecc.) - informative e diffusione modelli - Coordinamento, tenuta documentazione e monitoraggio - Coordinamento sostituzione docenti tutte le sedi - Gestione sostituzione docenti sede di Morcone - Coordinamento orario lezione tutte le sedi - Gestione orario lezione sede di Morcone - Gestione organico - individuazione di docenti per la sostituzione dei docenti assenti su apposito registro secondo i criteri stabiliti dal collegio dei docenti e secondo la vigente normativa; - collaborazione con il dirigente scolastico alla redazione dell'orario docenti;
Collaboratore staff	Prof. Vincenzo Iannone	<ul style="list-style-type: none"> - Verbalizzazione collegio docenti - Coordinamento visite guidate e viaggi di istruzione intero istituto - Organizzazione in caso di necessità impellenti
Responsabile sede liceo scientifico Morcone (Staff del DS)	Prof.ssa Giuliana Aquilino	<ul style="list-style-type: none"> - Vigilanza sede liceo scientifico di Morcone - Rapporti con il territorio - Preposto liceo Morcone - Vedi nomina prot.
Responsabile sede liceo scientifico		<ul style="list-style-type: none"> - Vigilanza sede liceo scientifico di Colle Sannita - Gestione dell'orario di lezione e sostituzione dei docenti assenti

Funzione	Titolare incarico	Compiti
Colle Sannita (Staff del DS)	Prof. Luigi Mercurio	<ul style="list-style-type: none"> - Giustificazioni e permessi alunni - Rapporti con il territorio - Orientamento in entrata - Coordinamento visite guidate e viaggi di istruzione - Preposto liceo Colle Sannita <ul style="list-style-type: none"> - Vedi nomina prot. n. 2748 del 17/09/2018
Responsabili sede IPSAR Colle Sannita (Staff del DS)	Prof.ssa Anna Teresa Settino Prof. Attanasio Borrillo	<ul style="list-style-type: none"> - Vigilanza sede IPSAR Colle Sannita - Gestione dell’orario di lezione e sostituzione dei docenti assenti - Giustificazioni e permessi alunni - Rapporti con il territorio - Orientamento in entrata - Coordinamento visite guidate e viaggi di istruzione - Preposto IPSAR Colle Sannita - Vedi nomina prot. n. 2748 del 17/09/2018
Responsabile sede ITE di Circello (Staff del DS)	Prof. Gabriele Pastore	<ul style="list-style-type: none"> - Vigilanza sede ITE Circello - Gestione dell’orario di lezione e sostituzione dei docenti assenti - Giustificazioni e permessi alunni - Rapporti con il territorio - Orientamento in entrata - Coordinamento visite guidate e viaggi di istruzione - Preposto ITE Circello - Vedi nomina prot. n. n. 2748 del 17/09/2018
Referente sito web, pubblicazione atti e trasparenza	Prof. Elio Artuso	<ul style="list-style-type: none"> - Pianificazione di interventi finalizzati a garantire il rispetto delle normative in materia di accessibilità informatica - Organizzazione delle attività di pubblicazione - Formazione del personale per la gestione digitale dei documenti, con eventuale predisposizione di modelli di riferimento funzionali ed accessibili - Revisione del materiale per l’inserimento on line - Monitoraggio dello stato di accessibilità e di fruibilità del sito e dei documenti su di esso pubblicati
Responsabile tecnico al sito web	Prof. Elio Artuso	<ul style="list-style-type: none"> - Aggiornamento del CMS di base (Wordpress) e dei plugin installati - Manutenzione tecnica ordinaria - Supporto tecnico al referente della pubblicazione per il monitoraggio della correttezza delle informazioni pubblicate
Animatore digitale	Prof. Elio Artuso	<ul style="list-style-type: none"> - Progettazione di ambienti di apprendimento per la didattica digitale integrata - Realizzazione/ampliamento di rete, connettività, accessi - Progettazione di laboratori per la creatività e l’imprenditorialità - Costruzione/aggiornamento di curricoli digitali e per il digitale - Sviluppo del pensiero computazionale - Coordinamento delle iniziative digitali per l’inclusione

Funzione	Titolare incarico	Compiti
		<ul style="list-style-type: none"> - Sperimentazione e diffusione di metodologie e processi di didattica attiva e collaborativa - Realizzazione di programmi formativi sul digitale a favore di studenti, docenti, famiglie, comunità
Responsabile percorsi leFP	Prof. Giuseppe Romano	<ul style="list-style-type: none"> - Coordinamento generale percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (leFP) (ore d'aula, curvatura moduli disciplinari, certificazioni, stage scuola-lavoro, tutoraggio) - Cura dei rapporti con la Regione e gli Enti di formazione ai fini dello svolgimento dei corsi - Cura dei rapporti con i docenti interni ed esterni - Immissione dati corsi e studenti nel data-base regionale - Monitoraggio svolgimento percorsi di leFP, con controllo delle presenze degli studenti e delle ore svolte negli stage scuola-lavoro - Organizzazione eventuali corsi di recupero e stesura dei relativi calendari - Stesura documenti di rendicontazione - Stesura progetti leFP triennalità 2014/2017 - Istruzione della procedura prevista per la realizzazione degli esami relativi ai percorsi triennali e quadriennali di Istruzione e Formazione Professionale (leFP) - Predisposizione del calendario - Cura della documentazione
Funzione strumentale Area "Gestione PTOF" (Staff del DS)	Prof.ssa Giovanna Cioccia	<p>Profilo dell'area</p> <p>Compiti connessi alla gestione del PTOF con particolare riferimento alla regia sistemica del complesso di azioni connesse all'elaborazione, all'attuazione, alla valutazione, all'aggiornamento e alla diffusione del documento fondamentale dell'Istituzione scolastica (art. 21 comma 9 legge 59 del 15 marzo 1997).</p> <p>Obiettivi</p> <p>Promuovere e monitorare il sistema di coerenza interna del PTOF</p> <p>Documentare l'iter progettuale ed esecutivo</p> <p>Promuovere modalità riflessive sull'intera organizzazione dell'offerta educativa e didattica della scuola</p> <p>Settori di intervento</p> <p>La FS opera in stretto collegamento con il gruppo di lavoro a supporto dell'area, le altre FFSS e il DS coordinando le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Revisione e aggiornamento del PTOF in coerenza con le delibere collegiali - Coordinamento delle attività della Commissione PTOF - Coordinamento e pianificazione della progettazione curricolare in stretta connessione con i dipartimenti disciplinari - Analisi dei bisogni formativi e gestione del piano di formazione/aggiornamento del personale scolastico - Organizzazione e coordinamento monitoraggio e valutazione degli esiti formativi degli studenti - Organizzazione e coordinamento valutazione esterna INValSI

Funzione	Titolare incarico	Compiti
		<ul style="list-style-type: none"> - Lettura e analisi degli esiti delle prove Invalsi in stretto collegamento con i Dipartimenti Disciplinari e proposte di riflessione al Collegio Docenti - Avvio della costruzione di un curriculum verticale di istituto, partendo dall’individuazione dei saperi essenziali e delle competenze da promuovere nei tre ordini di scuola in stretto collegamento con i Dipartimenti Disciplinari - Cura della diffusione dei materiali - Collaborazione con l’Ufficio di Presidenza - Collaborazione con gli uffici amministrativi per i relativi adempimenti
<p style="text-align: center;">Funzione strumentale Area “Gestione Continuità e orientamento” (Staff del DS)</p>	<p style="text-align: center;">Prof.ssa Maria Giuseppina Polletta</p>	<p>Profilo dell’area</p> <p>Compiti connessi alla gestione del processo formativo dello studente con particolare riferimento alla continuità verticale e alle risorse espresse dal territorio</p> <p>Obiettivi</p> <p>Rilevare i bisogni formativi</p> <p>Promuovere iniziative di coordinamento di tutte le azioni formative rivolte agli studenti</p> <p>Monitorare gli interventi</p> <p>Settori di intervento</p> <p>La FS opera in stretto collegamento con i team operativi, i singoli docenti, i dipartimenti, i vari referenti di progetto, le altre FFSS, il DS coordinando le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Orientamento in entrata (coordinamento attività di promozione del PTOF nella scuola secondaria di primo grado) - Orientamento in uscita (coordinamento attività di orientamento universitario e mondo del lavoro) - Promozione e coordinamento delle rappresentanze studentesche (di classe, in Consiglio d’Istituto, Comitato Studentesco, Consulta Provinciale) - Ricognizione delle istanze di implementazione dei contenuti curricolari in occasioni culturali proposte dal territorio, tramite la partecipazione ad “eventi” dentro e fuori la scuola - Collaborazione con l’Ufficio di Presidenza - Collaborazione con gli uffici amministrativi per i relativi adempimenti

Funzione	Titolare incarico	Compiti
<p style="text-align: center;">Funzione strumentale Area “Gestione alternanza scuola-lavoro” (Staff del DS)</p>	<p style="text-align: center;">Prof.ssa Carla Cavoto</p>	<p>Profilo dell’area</p> <p>Compiti connessi alla gestione dei percorsi di alternanza scuola-lavoro con particolare riferimento alla regia del complesso di azioni finalizzate all’elaborazione, all’attuazione, al monitoraggio e alla valutazione dei percorsi</p> <p>Obiettivi</p> <p>Promuovere e monitorare il sistema di coerenza interna dei percorsi di alternanza scuola-lavoro</p> <p>Garantire il rispetto delle procedure e dei criteri definiti</p> <p>Documentare l’iter progettuale ed esecutivo</p> <p>Predisporre il monitoraggio e la valutazione finale</p> <p>Settori di intervento</p> <p>La FS opera in stretto collegamento con i team operativi, i singoli docenti, i dipartimenti, i vari referenti di progetto, le altre FFSS, il DS coordinando le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Supporto per l’individuazione dei profili professionali. - Predisposizione della banca dati di aziende disponibili ed idonee ad interfacciarsi con la scuola nell’ambito delle esperienze di stage ed alternanza. - Raccordo con gli enti individuati come partner di progetto. - Coordinamento dei tutor dei diversi indirizzi dell’istituto per l’Alternanza scuola-lavoro o comunque delle classi interessate anche nell’ambito leFP - Stesura dei progetti inerenti il finanziamento delle attività e l’organizzazione degli stage. - Coordinamento e valutazione degli stage
<p style="text-align: center;">Funzione strumentale Area “Gestione Sistema Qualità” (Staff del DS)</p>	<p style="text-align: center;">Prof.ssa Michelina Zaccari</p>	<p>Profilo dell’area</p> <p>Compiti connessi alla introduzione e alla gestione di processi formali di autovalutazione, pianificazione e implementazione di azioni di miglioramento e rendicontazione dei risultati di cui al DPR n. 80/2013. Obiettivi</p> <ul style="list-style-type: none"> • Assicurare la conservazione del patrimonio di conoscenze maturato nell’Istituto; • Promuovere la riflessione sulle buone pratiche, sui punti deboli e sugli errori attraverso la loro traduzione in documenti da parte degli stessi attori; • Fornire una solida base di informazione e di conoscenza orientata al miglioramento continuo, in conformità a quanto previsto nel PdM. • Promuovere la cultura della rendicontazione sociale <p>Settori di intervento</p> <p>La FS opera in stretto collegamento con i team operativi, i singoli docenti, i dipartimenti, i vari referenti di progetto, le altre FFSS, il DS coordinando le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Definizione delle strategie e degli strumenti di valutazione del PTOF e restituzione dei risultati al Collegio Docenti, di intesa con la FS “Gestione PTOF”

Funzione	Titolare incarico	Compiti
		<ul style="list-style-type: none"> - Promozione dell'auto-valutazione di sistema di intesa con le altre Funzioni Strumentali nonché con i responsabili di sede e i titolari di altri incarichi - Definizione e coordinamento dell'attività dell'Unità di Autovalutazione - Redazione/Aggiornamento del RAV e del PDM in collaborazione con il Dirigente Scolastico e con l'Unità di Autovalutazione, secondo quanto previsto dalla Direttiva n. 11 del 18 settembre 2014 - Organizzazione e coordinamento dell'autovalutazione di Istituto - Cura della diffusione dei risultati
<p style="text-align: center;">Funzione strumentale Area "Inclusione" (Staff del DS)</p>	<p style="text-align: center;">Prof.ssa Prima Verzino</p>	<p>Profilo dell'area</p> <p>Compiti connessi alla inclusione di tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali. In particolare si occupa degli aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo lavorando anche in stretta collaborazione con le altre figure strumentali, gestione dei percorsi di alternanza scuola-lavoro con particolare riferimento alla regia del complesso di azioni finalizzate all'elaborazione, all'attuazione, al monitoraggio e alla valutazione dei percorsi</p> <p>Obiettivi</p> <p>Promuovere e monitorare il sistema di coerenza interna relativi a tutti gli aspetti dell'inclusione. Garantire il rispetto delle procedure e dei criteri definiti nei gruppi di lavoro Documentare l'iter progettuale ed esecutivo Predisporre il monitoraggio e la valutazione finale</p> <p>Settori di intervento</p> <p>La FS opera in stretto collegamento con i team operativi, i singoli docenti, i dipartimenti, i vari referenti di progetto, le altre FFSS, il DS coordinando le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Raccordo delle diverse realtà (Enti territoriali, ASL, Famiglie, e varie associazioni) - Monitoraggio dei Progetti - Coordinamento delle commissioni, dei gruppi e dei docenti di sostegno - Stesura orario di lavoro dei docenti di sostegno in sintonia e nei tempi previsti per i docenti curricolari - Monitoraggio della documentazione in ingresso e quella in uscita - Mappatura dei bisogni formativi degli allievi, al fine di individuare cause di insuccesso e strategie di miglioramento, di concerto con i coordinatori di classe e di disciplina - Partecipazione ai consigli di classe iniziali e finali laddove ci sia necessità per presenza di BES

Funzione	Titolare incarico	Compiti
		<ul style="list-style-type: none"> - Organizzazione gestionale degli interventi di integrazione anche con riferimento ai percorsi di alternanza scuola-lavoro - Supporto per la definizione delle procedure e degli strumenti necessari all'insegnamento rivolto agli alunni con Bisogni Educativi Speciali. - Promozione di buone pratiche inclusive. - Valutazione del livello di inclusività dell'istituzione e coordinamento nella stesura del PAI

Gruppi di lavoro

Commissione	Composizione	Membri	Compiti
Gruppo di supporto all'area "Gestione PTOF"	Docente ITE (1) Docente Liceo scientifico di Colle Sannita (1) Docente IPSAR (1)	Pastore Gabriele Calandrella Carmen Tremonte Angela	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione attiva alla progettazione, realizzazione, valutazione e documentazione degli ambiti assegnati - Esecuzione di compiti su mandato della Funzione Strumentale
Gruppo di supporto all'area "Gestione Continuità e Orientamento"	Docente ITE (1) Docente Liceo scientifico di Colle Sannita (1) Docente IPSAR (1)	Rosato Lucy Elena Mercurio Luigi Settino Anna Teresa	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione attiva alla progettazione, realizzazione, valutazione e documentazione degli ambiti assegnati - Esecuzione di compiti su mandato della Funzione Strumentale
Gruppo di supporto all'area "Gestione Alternanza scuola-lavoro"	Docente Liceo scientifico di Morcone (1) Docente Liceo scientifico di Colle Sannita (1) Docente ITE (1) Docente IPSAR(1)	Farese Annalaura Mercurio Luigi Pastore Gabriele Siciliano Filomena	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione attiva alla progettazione, realizzazione, valutazione e documentazione degli ambiti assegnati - Esecuzione di compiti su mandato della Funzione Strumentale
Gruppo di supporto all'area "Gestione Sistema Qualità"	Docente Liceo scientifico di Colle Sannita (1) Docente ITE (1) Docente Liceo Morcone(1)	Maselli Genoveffa Colasanto Luciana Aquilino Giuliana	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione attiva alla progettazione, realizzazione, valutazione e documentazione degli ambiti assegnati - Esecuzione di compiti su mandato della Funzione Strumentale
Team per l'innovazione	Animatore digitale 3 docenti	Artuso Elio Iannone Vincenzo Cioccia Giovanna	<ul style="list-style-type: none"> - Il team per l'innovazione tecnologica supporterà l'animatore digitale e accompagnerà adeguatamente l'innovazione

Commissione	Composizione	Membri	Compiti
	2 ATA amministrativi 1 Assistente tecnico	Nisco Elio Lombardi Antonio Raffaella Silvestri Martone Marco	didattica nella scuola con il compito di favorire il processo di digitalizzazione nelle scuole, nonché quello di diffondere politiche legate all'innovazione didattica attraverso azioni di accompagnamento e di sostegno al Piano nazionale per la scuola digitale sul territorio, nonché attraverso la creazione di gruppi di lavoro e il coinvolgimento di tutto il personale della scuola.
Staff D.S.	Collaboratore vicario (1) 2° collaboratore (1) Responsabili di sede (5) FFSS (5) Docenti (2)	Artuso Elio Cavoto Carla - Aquilino Giuliana (Liceo Morcone) - Mercurio Luigi (Liceo Colle) - Pastore Gabriele (ITE) - Settino A.T./Borrillo A. (IPSSAR) - Cavoto Carla - Cioccia Giovanna - Polletta Maria Giuseppina - Verzino Prima - Zaccari Michelina - De Rienzo Antonio - Iannone Vincenzo	
Unità di Autovalutazione	Dirigente scolastico FFSS Coordinatori Dipartimenti		<ul style="list-style-type: none"> - Elaborazione Rapporto di Autovalutazione (RAV) - Elaborazione Piano di Miglioramento (PdM) - Monitoraggio /Valutazione /Aggiornamento RAV/PTOF/PDM
Gruppo di Lavoro per l'Handicap di Istituto (GLHI)	Dirigente scolastico Docente coordinatore di classe Funzione strumentale per inclusione Assistente sociale Psicologa ASL		<ul style="list-style-type: none"> - Analisi della situazione complessiva (numero degli alunni disabili, tipologia della disabilità, classi coinvolte) - Rilevazione e analisi delle risorse dell'istituto scolastico, sia umane che materiali - Predisposizione del calendario per gli incontri dei singoli Gruppi tecnici

Commissione	Composizione	Membri	Compiti
	Neuropsichiatra Assistente amministrativo Genitore		<ul style="list-style-type: none"> - Verifica periodica degli interventi a livello di istituto e riflessione sugli esiti delle verifiche con adeguati strumenti di validazione - Formulazione di proposte per la richiesta di organico - Formulazione di proposte per la formazione e l'aggiornamento, anche in forma cooperativa e collaborativa con le ASL e gli Enti locali
Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI)	Dirigente scolastico Docenti coordinatori di classe Funzione strumentale per inclusione Docenti di sostegno Studente Assistente sociale Psicologa ASL Neuropsichiatra Assistente amministrativo Genitore		<ul style="list-style-type: none"> - Rilevazione BES presenti nell'Istituto - Raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere - Focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai docenti sulle strategie/metodologie di gestione delle classi - Rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività dell'Istituto; - Elaborazione proposta Piano Annuale dell'Inclusione riferito a tutti gli alunni con BES
Gruppo di lavoro leFP	Docenti	De Gregorio Miriam ? Settino Annateresa Cavoto Carla Casamassa Giuliano Siciliano Filomena Zaccari Michelina Verzino Prima De Corso Antonio	
Organo di garanzia	Docente (1) Genitore (1) Studente (1)	Cavoto Carla Garofano Antonio	Intervento sui conflitti sorti all'interno della scuola in ordine all'applicazione dello Statuto delle studentesse e degli studenti
Comitato di valutazione	Dirigente scolastico Docenti (3) Genitori (1) Studenti (1) Componente esterno (1)	– Polletta Maria Giuseppina – Verzino Prima – Aquilino Giuliana Soprano Francesca M.R. Icolaro	<ul style="list-style-type: none"> - Criteri per la valutazione del merito del personale docente - Valutazione del periodo di formazione e di prova del personale docente

Commissione	Composizione	Membri	Compiti
Comitato tecnico scientifico (CTS)	Dirigente Scolastico Ref.USR per la Campania (1) Ref. della Regione Campania – Assessorato all’Istruzione (1) Ref. della Confindustria (1) Docenti dell’Istituzione scolastica (6) Esperti del mondo del lavoro, delle professioni e della ricerca scientifica e tecnologica(3)		<ul style="list-style-type: none"> - Esercizio della funzione consultiva generale volta alla elaborazione del PTOF - Elaborazione proposte di organizzazione, attività, ricerca e sviluppo didattico/formativo, in rapporto al sapere, al mondo del lavoro e all’impresa con funzioni di raccordo tra Scuola – Territorio – Mondo del Lavoro – Università. - Analisi degli aspetti tecnici e scientifici dei piani di innovazione e loro traducibilità nella pratica didattica; - Promozione delle attività organizzate dall’istituzione scolastica (formazione del personale, stage, alternanza scuola-lavoro, progetti di orientamento, fabbisogni professionali del territorio, partecipazione a Poli/Distretti formativi, reperimento fondi, contributi per i laboratori, ecc.); - Monitoraggio e valutazione delle predette attività.
Referente INVALSI (Staff del DS)	Docente (1)	Cioccia Giovanna	
Referente bullismo e cyber bullismo (Staff del DS)	Docente (1)	De Rienzo Antonio	
Referente alla legalità	Docente (1)	Scaldeferri P. Giuseppina	
Referente scuola senza zaino	Docente (1)	Cioccia Giovanna	

DIPARTIMENTI DISCIPLINARI

Area	Discipline	Attività
Asse dei linguaggi	Lettere, Latino, Linguestraniere, Sostegno, Storia dell’Arte	<ul style="list-style-type: none"> - Definizione operativa dei curricoli disciplinari, come preparazione al lavoro dei consiglieri di classe e alla programmazione e didattico –disciplinare per competenze - Promozione della riflessione epistemologica sulle discipline di ambito che concorrono a costituire il progetto educativo completo - Progettazione e realizzazione di azioni di ricerca didattica-educativa - Elaborazione progetti di sperimentazione didattica - Organizzazione percorsi alternanza scuola/lavoro e, in generale, implementazione delle esperienze laboratoriali e pratiche esterne alla scuola.
Asse matematico	Matematica, Fisica, Informatica	
Asse scientifico tecnologico	Scienze, Educazione fisica, Scienze dell’alimentazione, docenti di tecnologia e laboratori	
Asse storico- sociale	Storia, Filosofia, docenti di Discipline economiche e aziendali, Religione	
Dipartimento per l’inclusione	Docenti di sostegno	

Polo Tecnico Professionale

Il 10 aprile 2014, a seguito della deliberazione della regione Campania n. 83 del 14 marzo 2013 che sollecitava la costituzione di Poli Tecnici Professionali quale formale alleanza strategica tra scuole, formazione e mondo del lavoro al fine di garantire maggiore efficacia all’intera filiera produttiva e che a detti Poli destinava risorse, è stato costituito il “Polo Tecnico Professionale AGRIBUSINESS Arechi 2020” di cui l’Istituzione scolastica fa parte.

Il Polo insiste su di un’area territoriale di interesse rappresentata principalmente dalle province di Benevento e Salerno e riunisce, correlandoli, i comparti agroalimentare, enogastronomico, turismo e beni culturali. Ente capofila è l’Università popolare del Fortore impegnata da sempre nella formazione del settore agroalimentare. Le scuole aderenti - **l’I.I.S. “Galilei – Vetrone” di Benevento, l’I.I.S. “don Peppino Diana” di Morcone e l’Istituto Professionale Servizi per l’Agricoltura e lo Sviluppo Rurale di Salerno** - garantiscono una copertura territoriale dell’intera area di interesse del Polo unitamente ad un’offerta formativa coerente con ogni comparto della stessa filiera.

Le aziende coinvolte - **la Rummo S.p.A., il Gruppo Mataluni, La Reinese srl, il Lombardi Hotels & Resorts, il Grand Hotel italiano, la Dolciaria Serio, l’Azienda Agricola sperimentale Agostinelli e l’Azienda Agraria IPAA M. Vetrone** - sono tra le più rappresentative del comparto. Stessa coerenza si rintraccia nella partecipazione degli altri soggetti cosiddetti rilevanti: **il Collegio Provinciale degli Agrotecnici ed Agrotecnici laureati della Provincia di Benevento, la Coldiretti Campania, il Comune di Pietrelcina, la Società Economica della provincia di Salerno, il ConSDABI, il Parco Scientifico e Tecnologico di Salerno e delle aree interne della Campania, il Centro regionale di Competenza in Biotecnologie Industriali BioTekNet, L’Associazione Intercooper.**

A seguito del decreto dirigenziale della Regione Campania n.834 del 31 ottobre 2014, per il triennio 2014/2017, sono state virtualmente assegnate al Polo risorse finanziarie che, non essendo state accreditate, non consentono ancora di avviare le attività di accompagnamento ai percorsi leFP in sussidiarietà integrativa.

SEZIONE V- IL FABBISOGNO DELLE RISORSE

Fabbisogno di personale

Nella definizione dei posti comuni, di sostegno e di potenziamento nonché del fabbisogno di posti del personale ATA si è tenuto conto della situazione in atto ipotizzando piccoli spostamenti che dovrebbero lasciare sostanzialmente invariata la situazione esistente ad eccezione di alcune sedi staccate dove è prevista una lieve diminuzione delle ore in organico per una presumibile diminuzione del numero delle classi.

Posti comuni

IPSAR Colle Sannita

Disciplina	Totali ore per anno scolastico
Italiano	40
Storia	20
Inglese	30
Francese	26
Matematica	34
Diritto ed economia	8
Diritto e tec. amm.	28
Geografia (art.5 cdl 104/13 convertito legge 128/13)	2
Scienze	8
Fisica	4
Chimica	4
Scienze degli alimenti	28
Lab. cucina	36
Lab. sala	36
Lab. ricevimento	8
Educazione fisica	20
Religione	10

Liceo scientifico Morcone

Disciplina	Totali ore per anno scolastico
Italiano	20
Storia e geografia	6
Inglese	15
Latino	15
Matematica	22

Disciplina	Totali ore per anno scolastico
Fisica	13
Storia e filosofia	15
Scienze	13
Disegno e storia dell'arte	10
Educazione fisica	10
Religione	5

Liceo scientifico Colle Sannita

Disciplina	Totali ore per anno scolastico
	2018-2019
Italiano	16
Storia e geografia	6
Inglese	12
Latino	12
Matematica	18
Fisica	10
Storia e filosofia	10
Scienze	10
Disegno e storia dell'arte	8
Educazione fisica	8
Religione	4

ITE Circello

Disciplina	Totali ore per anno scolastico
	2018-2019
Italiano	20
Storia	10
Inglese	15
Francese	9
Matematica	17
Diritto ed economia	15
Economia aziendale	22
Chimica	2
Geografia	4
Informatica	18
A060 Scienze	4

Disciplina	Totali ore per anno scolastico
	2018-2019
Lab. inf. gestionale	9
Educazione fisica	8
Religione	4

Posti di sostegno

I posti di sostegno sono calcolati sulla base del contingente esistente tenuto conto che la variabilità del numero di alunni diversamente abili iscritti e frequentanti l'istituzione scolastica è compensata dalla presenza di un alto numero di studenti portatori di Bisogni Educativi Speciali.

Numero alunni	Plesso	Posti richiesti	Posti assegnati
14	IPSAR	8	8

Personale ATA

I posti riferiti al personale ATA sono calcolati sulla base del contingente esistente ritenuto necessario a governare una realtà scolastica complessa fatta di quattro indirizzi disseminati in edifici posti in altrettanti comuni distanti tra di loro.

Tipologia di personale ATA	Unità di personale
Direttore dei Servizi generali e Amministrativi	1 (reggente)
Collaboratori scolastici	8 senza abbattimento lavoratori socialmente utili
Assistenti amministrativi	6
Assistenti tecnici	5

Fabbisogno di infrastrutture e attrezzature materiali

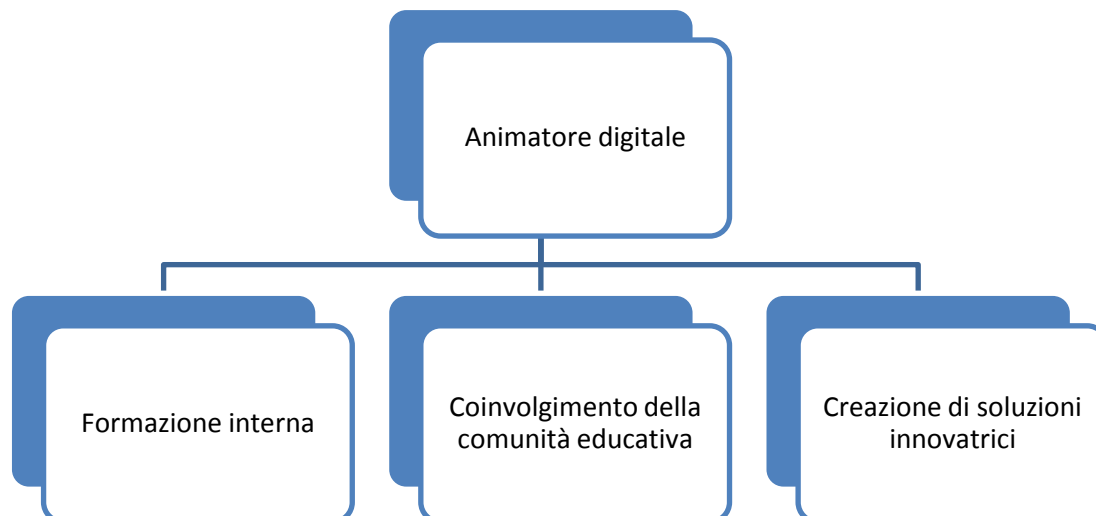
Il fabbisogno di infrastrutture e attrezzature materiali è strettamente legato alla convinzione che sia necessario implementare sempre di più e sempre meglio le dotazioni tecnologiche dell'istituzione scolastica non solo adeguando quelle a disposizione degli insegnanti e dell'organizzazione ma, soprattutto, innovando le metodologie didattiche e le strategie usate con gli alunni in classe. Si tratta di una vera e propria strategia complessiva di innovazione della scuola che, partendo dalla ricognizione dell'esistente, intende sfruttare al massimo, nel prossimo triennio, fonti di finanziamento statali, comunitarie e private per l'acquisizione di attrezzature/strutture.

Piano Nazionale Scuola Digitale

Il MIUR, con D.M. n. 851 del 27/10/2015 ha adottato il Piano Nazionale Scuola Digitale, una strategia complessiva di innovazione della scuola finalizzata a perseguire **obiettivi**

- di sviluppo delle competenze digitali degli studenti
- di potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione delle istituzioni scolastiche
- di adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per favorire la governance, la trasparenza e la condivisione di dati
- di formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale
- di formazione del personale amministrativo e tecnico per l'innovazione digitale nell'amministrazione
- di potenziamento delle infrastrutture di rete
- di definizione dei criteri per l'adozione dei testi didattici in formato digitale e per la diffusione di materiali didattici anche prodotti autonomamente dalle scuole.

In coerenza con le sollecitazioni di legge nonché con il contesto delineato nelle precedenti sezioni, l'istituzione scolastica ha elaborato il seguente piano triennale di azioni finalizzate ad una messa a sistema di nuovi modi di agire e di nuove strategie didattiche che, in prospettiva, dovrebbero coinvolgere l'intera comunità scolastica.



Piano triennale PNSD

Prima annualità	Seconda annualità	Terza annualità
Formazione Interna		
<p> Pubblicizzazione e socializzazione delle finalità del PNSD con il corpo docente. Somministrazione di un questionario ai docenti per rilevare, analizzare e determinare i diversi livelli partenza al fine di organizzare corsi di formazione ad hoc per acquisire le competenze di base informatiche e/o potenziare quelle già esistenti. Formazione base per l'uso degli strumenti tecnologici già presenti a scuola. Formazione base dei docenti all'uso della LIM. Formazione base sulle metodologie e sull'uso degli ambienti per la Didattica digitale integrata. Utilizzo del registro elettronico. Coinvolgimento di tutti i docenti all'utilizzo di testi digitali. Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali. </p>	<p> Formazione avanzata per l'uso degli strumenti tecnologici in dotazione alla scuola. Formazione avanzata sulle metodologie e sull'uso di ambienti per la Didattica digitale integrata. Formazione per gli studenti e le famiglie sulla cittadinanza digitale. Creazione da parte di ogni docente del proprio e-portfolio. Sperimentazione e diffusione di metodologie e processi di didattica attiva e collaborativa. Coinvolgimento dei docenti all'utilizzo di testi digitali e all'adozione di metodologie didattiche innovative. Utilizzo di pc, tablet e LIM nella didattica quotidiana. Definizione di scenari e processi didattici per l'integrazione del mobile, gli ambienti digitali e l'uso di dispositivi individuali a scuola (BYOD). Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali. </p>	<p> Elaborazione di lavori in team e di coinvolgimento della comunità (famiglie, associazioni, ecc.). Creazione di reti e consorzi sul territorio, a livello nazionale e internazionale. Realizzazione di programmi formativi sul digitale a favore di studenti, docenti, famiglie, comunità. Studio di soluzioni tecnologiche da sperimentare e su cui formarsi per gli anni successivi. Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali. </p>
Coinvolgimento della comunità scolastica		
<p> Utilizzo di un Cloud per la condivisione di attività e la diffusione delle buone pratiche. Partecipazione nell'ambito del progetto "Programma il futuro" a tutti gli eventi che saranno organizzati. Coordinamento con le figure di sistema e con gli operatori tecnici. </p>	<p> Realizzazione di ambienti di apprendimento per la didattica digitale integrata. Promozione di laboratori per stimolare la creatività. Realizzazione di una biblioteca scolastica come ambiente mediale. Implementazione dell'utilizzo di archivi Cloud. Coordinamento con le figure di sistema e con gli operatori tecnici. </p>	<p> Ricognizione dell'eventualità di nuovi acquisti e fundraising. Gestione della sicurezza dei dati anche a tutela della privacy. Sperimentazione di soluzioni digitali hardware e software sempre più innovative. Realizzazione di una comunità anche on line con famiglie e territorio, attraverso servizi digitali che favoriscano il processo di dematerializzazione del dialogo scuola-famiglia. Nuove modalità di educazione ai media con i media. Coordinamento con le figure di sistema e con gli operatori tecnici. </p>

Prima annualità	Seconda annualità	Terza annualità
Creazione di soluzioni innovative		
<p>Ricognizione della dotazione tecnologica di Istituto e sua eventuale implementazione.</p> <p>Selezione e presentazione di Siti dedicati, App, Software e Cloud per la didattica.</p> <p>Presentazione di strumenti di condivisione, di repository, di documenti, forum e blog e classi virtuali.</p> <p>Educazione ai media e ai social network.</p> <p>Sviluppo del pensiero computazionale.</p> <p>Introduzione al coding.</p>	<p>Orientamento per le carriere digitali.</p> <p>Cittadinanza digitale.</p> <p>E-Safety.</p> <p>Qualità dell'informazione, copyright e privacy.</p> <p>Azioni per colmare il divario digitale femminile.</p> <p>Costruzione di curricula digitali.</p>	<p>Aggiornamento del curriculum tecnologico.</p> <p>Utilizzo del coding attraverso software dedicati.</p> <p>Utilizzo di risorse educative aperte (OER) e costruzione di contenuti digitali.</p> <p>Collaborazione e comunicazione in rete: piattaforme digitali scolastiche e comunità virtuali di pratica e di ricerca.</p> <p>Creazione di aule 2.0 e 3.0.</p>

Piano di formazione

Come già definito dalla legge 107/2015 e dall'ultima Nota ministeriale del 15 settembre scorso la formazione dei docenti è obbligatoria, permanente e in servizio e verrà strutturata dalle singole scuole, in via sperimentale per il prossimo triennio, con la predisposizione di Unità Formative che si rifaranno alle indicazioni del Piano nazionale in coerenza con gli obiettivi del PTOF, con i risultati emersi dal RAV e con i traguardi del PDM

Il Piano ha definito con chiarezza gli obiettivi per il prossimo triennio e ha previsto nove priorità tematiche nazionali per la formazione:

- Lingue straniere;
- Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento;
- Scuola e lavoro;
- Autonomia didattica e organizzativa;
- Valutazione e miglioramento;
- Didattica per competenze e innovazione metodologica;
- Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale;
- Inclusione e disabilità;
- Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile.

La Nota ministeriale prevede, tra l'altro, che le singole scuole, in via sperimentale per il prossimo triennio, dovranno predisporre delle Unità Formative che si rifaranno alle indicazioni del Piano nazionale e del PTOF dell'istituto.

Le Unità Formative offerte dalle scuole dovranno essere almeno una per ogni anno scolastico.

Le modalità con le quali verrà attuata la formazione mediante le Unità Formative dovranno comunque prevedere:

- formazione in presenza e a distanza;

- sperimentazione didattica documentata e ricerca/azione;
- lavoro in rete;
- approfondimento personale e collegiale;
- documentazione e forme di restituzione/rendicontazione, con ricaduta nella scuola;
- progettazione.

Tenuto conto di quanto previsto dalla normativa , delle priorità e dei relativi obiettivi di processo del rapporto di valutazione, nonché del PTOF d'istituto, il collegio dei docenti ha programmato tre Unità Formative per il prossimo triennio 2016- 2019, da svolgersi una per ogni anno scolastico. Le priorità tematiche individuate sono sintetizzate nella seguente tabella.

Anno scolastico 2016-2017	Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base
Anno scolastico 2017- 2018	Valutazione e miglioramento
Anno scolastico 2018- 2019	Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento

ALLEGATI

PIANO DI MIGLIORAMENTO (PDM)

Istituzione scolastica **BNIS01200C**
«don Peppino Diana»
MORCONE

1. Priorità e obiettivi di processo

1.1 Priorità

Priorità 1

Risultati scolastici - Migliorare il livello di equità degli esiti formativi degli studenti nei diversi indirizzi.

Traguardo

Ridurre la percentuale degli studenti non ammessi alla classe successiva e/o sospesi con particolare riferimento al biennio dei diversi indirizzi di studio.

Priorità 2

Risultati nelle prove standardizzate nazionali - Ridurre la variabilità dei risultati alle prove standardizzate nazionali interna alla scuola: tra le classi, tra gli indirizzi.

Traguardo

Avvicinare il risultato complessivo dell'Istituto all'indice ESCS di riferimento recuperando progressivamente il dislivello esistente.

1.2 Obiettivi di processo

Obiettivi di processo funzionali al raggiungimento dei traguardi

1. Promuovere la dimensione collaborativa della docenza nelle fasi di progettazione e di realizzazione del curricolo nonché nella fase di valutazione degli esiti formativi degli studenti con particolare attenzione alle classi del biennio monitorandone l'equivalenza dei risultati attraverso la somministrazione di prove standardizzate sulla tipologia dell'INVALSI.
2. Articolazione del Collegio dei docenti in dipartimenti disciplinari funzionali alla definizione degli standard di apprendimento, alla costruzione del curricolo verticale, alla curvatura delle discipline in coerenza con le attività di ASL e alla promozione del passaggio da una valutazione dell'apprendimento alla valutazione per l'apprendimento consolidando l'uso di prove di valutazione autentica corredate di rubriche di valutazione.
3. Allestire ambienti di apprendimento flessibili ed attraenti utilizzando le opportunità offerte dal FESR e/o dalle alleanze territoriali.
4. Promuovere la diffusione e l'uso delle tecnologie multimediali negli ambienti di apprendimento.
5. Favorire l'orientamento degli studenti pianificando percorsi di Alternanza Scuola Lavoro e di orientamento in uscita strettamente connessi al possibile sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio anche per contrastare la desertificazione attualmente in atto.
6. Migliorare le azioni di orientamento in entrata in stretta connessione con gli Istituti Comprensivi del territorio.
7. Promuovere percorsi di formazione sui temi della gestione della classe, della progettazione e valutazione per competenze, della didattica inclusiva e dell'uso delle tecnologie multimediali anche disseminando le buone prassi realizzate attraverso la sperimentazione legata alla rete "Scuola senza zaino".
8. Promuovere la partecipazione attiva degli stakeholders alla vita della comunità scolastica attraverso il loro coinvolgimento in tutte le fasi del processo di erogazione dell'offerta formativa così da sollecitarli alla corresponsabilità circa gli esiti formativi degli studenti.

2. Pianificazione delle azioni previste per ciascun obiettivo di processo individuato

2.1 Tempi di attuazione delle attività

2.2 Monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

Obiettivo di processo n. 1

Promuovere la dimensione collaborativa della docenza nelle fasi di progettazione e di realizzazione del curriculum nonché nella fase di valutazione degli esiti formativi degli studenti con particolare attenzione alle classi del biennio monitorandone l'equivalenza dei risultati attraverso la somministrazione di prove standardizzate sulla tipologia dell'INVALSI

Tempistica delle attività

Attività	set	ott	nov	dic	gen	feb	mar	apr	mag	giu
Somministrazione di prove standardizzate	azione (in corso)	azione (in corso)	azione (in corso)	azione (in corso)	azione (in corso)	azione (in corso)	azione (in corso)	azione (in corso)	azione (in corso)	azione (attuata o conclusa)
Interventi di potenziamento/recupero	azione (in corso)	azione (in corso)	azione (in corso)	azione (in corso)	azione (in corso)	azione (in corso)	azione (in corso)	azione (in corso)	azione (in corso)	azione (attuata o conclusa)

Monitoraggio delle azioni

Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate	Progressi rilevati	Modifiche/necessità di aggiustamenti
Ottobre 2018 Febbraio 2019	Numero di test semi-strutturati somministrati (Italiano, Matematica, Inglese) Risultati ottenuti	Rapporto tra interventi pianificati e interventi realizzati: 100% Valutazione diagnostica degli esiti fatta dai docenti per livelli			
Gennaio 2019	Numero e tipologia di interventi di potenziamento / recupero	Rapporto tra risultati alle prove standardizzate e ed interventi di potenziamento / recupero			-
Giugno 2019	Esiti formativi	Progressione dei risultati classe I A.S.			

		2017/2018 e classe II A.S. 2018/2019			
--	--	--	--	--	--

Obiettivo di processo n. 2

Articolazione del Collegio dei docenti in dipartimenti disciplinari funzionali alla definizione degli standard di apprendimento, alla costruzione del curriculum verticale, alla curvatura delle discipline in coerenza con le attività di ASL e alla promozione del passaggio da una valutazione dell'apprendimento alla valutazione per l'apprendimento consolidando l'uso di prove di valutazione autentica corredate di rubriche di valutazione.

Tempistica delle attività

Attività	set	ott	nov	dic	gen	feb	mar	apr	mag	giu
Utilizzo di prove di valutazione autentica	azione (in corso)	azione (in corso)	azione (in corso)	azione (in corso)	azione (in corso)	azione (in corso)	azione (in corso)	azione (attuata o conclusa)	azione (in corso)	azione (attuata o conclusa)

Monitoraggio delle azioni

Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate	Progressi rilevati	Modifiche/necessità di aggiustamenti
Novembre 2018	Introduzione di almeno una prova di valutazione autentica nelle progettazioni dei Consigli di classe	Rilevazione sulle scelte qualitative e qualitative operate dai Consigli e sulla pianificazione dei tempi di somministrazione			
Giugno 2019	Risultati delle prove di valutazione autentica	Raccolta e analisi dei risultati in termini di esiti formativi e di motivazione allo studio			

Obiettivo di processo n. 3

Allestire ambienti di apprendimento flessibili ed attraenti utilizzando le opportunità offerte dal FESR e/o dalle alleanze territoriali

Tempistica delle attività

Attività	set	ott	nov	dic	gen	feb	mar	apr	mag	giu	
Implementare le dotazioni tecnologiche dell'Istituto utilizzando le opportunità offerte dal FESR e/o dalle alleanze territoriali	azione (in corso)	azione (in corso)	azione (in corso)	azione (in corso)	azione (in corso)	azione (in corso)	azione (in corso)	azione (in corso)	azione (in corso)	azione (in corso)	azione (attuata o conclusa)

Monitoraggio delle azioni

Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate	Progressi rilevati	Modifiche/necessità di aggiustamenti
Novembre 2018	Analisi delle opportunità offerte dal FESR e/o dalle alleanze territoriali	Rapporto tra le opportunità offerte e fattibilità: 100%			
Giugno 2019	Verifica delle opportunità offerte dal FESR e/o dalle alleanze territoriali	Rapporto percentuale tra le opportunità offerte e quelle realizzate: 100%			

Obiettivo di processo n. 4

Promuovere la diffusione e l'uso delle tecnologie multimediali negli ambienti di apprendimento

Tempistica delle attività

Attività	set	ott	nov	dic	gen	feb	mar	apr	mag	giu
Integrare nella didattica le TIC, come chiave di volta per raggiungere gli obiettivi europei di istruzione nella società della conoscenza e per un apprendimento che duri tutta la vita.	azione (in corso)	azione (in corso)	azione (in corso)	azione (in corso)	azione (in corso)	azione (in corso)	azione (in corso)	azione (in corso)	azione (in corso)	azione (attuata o conclusa)

Monitoraggio delle azioni

Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate	Progressi rilevati	Modifiche/necessità di aggiustamenti
Novembre 2018	Rapporto numero di azioni intraprese per Integrare nella didattica le TIC	Rapporto percentuale tra azioni intraprese e azioni realizzate: 100%			
Giugno 2019	Ricaduta positiva negli esiti scolastici degli alunni	Indice di gradimento degli alunni			

Obiettivo di processo n. 5

Favorire l'orientamento degli studenti pianificando percorsi di Alternanza Scuola Lavoro e di orientamento in uscita strettamente connessi al possibile sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio anche per contrastare la desertificazione attualmente in atto.

Tempistica delle attività

Attività	set	ott	nov	dic	gen	feb	mar	apr	mag	giu
Attivazione di percorsi di i ASL sul territorio	azione (in corso)	azione (in corso)	azione (in corso)	azione (in corso)	azione (in corso)	azione (in corso)	azione (in corso)	azione (in corso)	azione (in corso)	azione (attuata e conclusa)
Realizzazione di azioni orientative/informative rivolte agli studenti delle classi IV e V dei vari indirizzi	azione (in corso)	azione (in corso)	azione (in corso)	azione (in corso)	azione (in corso)	azione (in corso)	azione (in corso)	azione (in corso)	azione (in corso)	azione (attuata e conclusa)

Monitoraggio delle azioni

Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate	Progressi rilevati	Modifiche/necessità di aggiustamenti
Ottobre 2018	Numero di azioni relative all' ASL pianificate ed intraprese sul territorio	Rapporto percentuale tra azioni intraprese e azioni realizzate: 100%			
Giugno 2019	Verifica della ricaduta sugli esiti degli alunni in termini di competenze acquisite.	Certificazione delle competenze professionali degli alunni da parte delle strutture ospitanti			
Novembre 2018	Numero di azioni relative all' Orientamento in uscita pianificate	Rapporto percentuale tra azioni intraprese e azioni realizzate: 100%			
Giugno 2019	Verifica della partecipazione alle attività	Questionario di gradimento e della validità			

	programmate ed indice di gradimento	delle azioni rispetto alle scelte future degli alunni			
--	-------------------------------------	---	--	--	--

Obiettivo di processo n. 6

Migliorare le azioni di **orientamento in entrata** in stretta connessione con gli Istituti Comprensivi del territorio.

Tempistica delle attività

Attività	set	ott	nov	dic	gen	feb	mar	apr	mag	giu
Pianificazione contatti con le scuole secondarie di 1° grado del territorio per incontri informativi/orientativi	azione (in corso)	azione (in corso)	azione (in corso)	azione (in corso)	azione (attuata o conclusa)	azione (in corso)	azione (in corso)	azione (in corso)	azione (in corso)	azione (in corso)
Accoglienza per incontri orientativi/informativi rivolti ai potenziali studenti in ingresso e ai genitori	azione (in corso)	azione (in corso)	azione (in corso)	azione (in corso)	azione (in corso)	azione (attuata e conclusa)	azione (in corso)	azione (in corso)	azione (in corso)	azione (azione in corso)

Monitoraggio delle azioni

Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate	Progressi rilevati	Modifiche/necessità di aggiustamenti
Ottobre 2018	Numero di azioni intraprese	Rapporto percentuale tra azioni intraprese e azioni realizzate: 100%			
Febbraio 2019	Verificare il numero degli iscritti e la scelta tra i diversi indirizzi	Rapporto tra alunni frequentanti gli Istituti di Istruzione secondaria di I Grado del territorio e gli			

		iscritti presso l'IIS "don P. Diana"			
--	--	--------------------------------------	--	--	--

Obiettivo di processo n. 7

Promuovere percorsi di formazione sui temi della gestione della classe, della progettazione e valutazione per competenze, della didattica inclusiva e dell'uso delle tecnologie multimediali anche disseminando le buone prassi realizzate attraverso la sperimentazione legata alla rete "Scuola senza zaino".

Tempistica delle attività

Attività	set	ott	nov	dic	gen	feb	mar	apr	mag	giu
Partecipazione alla Formazione dell'ambito territoriale BN06 – Bacino Tammaro	azione (in corso)	azione (in corso)	azione (in corso)	azione (in corso)	azione (in corso)	azione (in corso)	azione (in corso)	azione (in corso)	azione (in corso)	azione (in corso)
Partecipazione a corsi organizzati dall'Istituto Diana e/o a corsi similari organizzati da enti esterni	azione (in corso)	azione (in corso)	azione (in corso)	azione (in corso)	azione (in corso)	azione (in corso)	azione (in corso)	azione (in corso)	azione (in corso)	azione (in corso)

Monitoraggio delle azioni

Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate	Progressi rilevati	Modifiche/necessità di aggiustamenti
Giugno 2019	-Iscrizioni dei docenti alla Formazione dell'ambito territoriale BN06 Bacino Tammaro: -Tasso di frequenza dei docenti iscritti -Indice di gradimento dell'attività di formazione	-Analisi quantitativa dei dati di partecipazione: -Registro presenze; -Questionari docenti partecipanti - Documentazione prodotta nei laboratori di formazione .	-		-
Giugno 2019	-Iscrizioni dei docenti ai Corsi pianificati	-Analisi quantitativa dei dati di			

	dall'Istituto e/o da enti esterni; -Tasso di frequenza dei docenti iscritti -Indice di gradimento dell'attività di formazione	partecipazione: -Registro presenze; -Questionari docenti partecipanti - Documentazione prodotta nei laboratori di formazione .			
--	---	---	--	--	--

Obiettivo di processo n. 8

Promuovere la partecipazione attiva degli stakeholders alla vita della comunità scolastica attraverso il loro coinvolgimento in tutte le fasi del processo di erogazione dell'offerta formativa così da sollecitarli alla corresponsabilità circa gli esiti formativi degli studenti.

Tempistica delle attività

Attività	set	ott	nov	dic	gen	feb	mar	apr	mag	giu
Incontri con le parti sociali per condividere le linee di indirizzo dell'Offerta Formativa	azione (in corso)	azione (in corso)	azione (in corso)	azione (in corso)	azione (in corso)	azione (in corso)	azione (in corso)	azione (in corso)	azione (in corso)	azione (attuata o conclusa)

Monitoraggio delle azioni

Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate	Progressi rilevati	Modifiche/necessità di aggiustamenti
Ottobre 2018	Numero e tipologia di incontri	Presenza/assenza parti convocate			
Giugno 2019	Reti di Scuole; n. Accordi formalizzati con Enti Locali , Territoriali e Agenzie culturali provinciali e interregionali	Rilevazione delle partecipazioni			

3. Valutazione, condivisione e diffusione dei risultati del Piano di Miglioramento

3.1 Valutazione dei risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV

Priorità 1

Risultati scolastici - Migliorare il livello di equità degli esiti formativi degli studenti nei diversi indirizzi.

Esiti

Risultati scolastici

Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza	Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/o modifica
Giugno 2019	Percentuale studenti non ammessi alla classe successiva e/o sospesi con particolare riferimento al biennio dei diversi indirizzi	Riduzione della percentuale degli alunni non ammessi e/o sospesi con riferimento all'A.S. 2017/2018			

CLASSI I 2017/2018

LICEO MORCONE:

NESSUN ALUNNO SOSPESO O NON AMMESSO

LICEO COLLE SANNITA:

NESSUN ALUNNO SOSPESO O NON AMMESSO

IPSSAR COLLE SANNITA:

4 ALUNNI NON AMMESSI; 4 ALUNNI CON SOSPENSIONE DEL GIUDIZIO

ITE CIRCELLO:

CLASSE NON PRESENTE

CLASSI I 2018/2019

LICEO MORCONE:

LICEO COLLE SANNITA:

IPSSAR COLLE SANNITA:

ITE CIRCELLO:

CLASSI II 2017/2018

LICEO MORCONE:	NESSUN ALUNNO SOSPESO O NON AMMESSO
LICEO COLLE SANNITA:	NESSUN ALUNNO SOSPESO O NON AMMESSO
IPSSAR COLLE SANNITA.	2 ALUNNI NON AMMESSI; 8 ALUNNI CON SOSPENSIONE DEL GIUDIZIO
ITE CIRCELLO:	NESSUN ALUNNO NON AMMESSO; 1 ALUNNO CON SOSPENSIONE DEL GIUDIZIO

CLASSI II 2018/2019

LICEO MORCONE:
LICEO COLLE SANNITA:
IPSSAR COLLE SANNITA.
ITE CIRCELLO:

Priorità 2

Ridurre la variabilità dei risultati alle prove standardizzate nazionali interna alla scuola: tra le classi, tra gli indirizzi.

Esiti

Risultati nelle prove standardizzate

Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza	Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/o modifica
Giugno	Comparazione dei risultati ottenuti dagli studenti nei vari indirizzi e nelle classi parallele degli stessi indirizzi dove presenti	Riduzione della variabilità con riferimento ai risultati ottenuti nell'anno scolastico 2017/2018	Vedi obiettivo di processo n° 1		

3.2 Processi di condivisione del piano all'interno della scuola

Momenti di condivisione interna	Persone coinvolte	Strumenti	Considerazioni nate dalla condivisione
Dipartimenti disciplinari	Docenti	Materiale multimediale di presentazione del Piano	
Consigli di classe	Docenti /Studenti/Genitori		
Collegio dei docenti	Docenti		
Consiglio di Istituto	Docenti/Personale ATA/Studenti/Genitori		
GLI	Docenti /ASL /Genitorii/Studenti		
Sito web	Personale scolastico e	Pubblicazione del Piano	

	stakeholders	in una sezione dedicata del sito web	
--	--------------	--------------------------------------	--

3.3 Modalità di diffusione dei risultati del PdM sia all'interno sia all'esterno dell'organizzazione scolastica

Azioni per la diffusione dei risultati del PdM all'interno della scuola

Metodi/Strumenti	Destinatari	Tempi
Relazione e presentazione anche con materiali multimediali dei risultati raggiunti al Collegio dei docenti, al Consiglio d'Istituto e ai Consigli di classe estesi a genitori e studenti. Incontri informativi con il personale ATA	Docenti, famiglie, personale ATA, studenti	Giugno 2019

Azioni per la diffusione dei risultati del PdM all'esterno

Metodi/Strumenti	Destinatari delle azioni	Tempi
Pubblicazione esiti sul sito web dell'istituzione scolastica	Stakeholders	Giugno 2019

3.4 Componenti del Nucleo di valutazione e loro ruolo

Nome	Ruolo
Giovanni Marro	Dirigente scolastico
Carla Cavoto	Funzione strumentale Area “Gestione Alternanza scuola-lavoro”
Giovanna Cioccia	Funzione strumentale Area “Gestione Monitoraggio e valutazione “
Michelina Zaccari	Funzione strumentale Area “Gestione Sistema Qualità “
Maria Giuseppina Polletta	Funzione strumentale Area “Gestione Continuità e Orientamento”
Prima Verzino	Funzione Strumentale Area “Inclusione”

